SECONDA EDIZIONE

TORINO – Anno 72 – Num. 192 – Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-040

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 13-14 Agosto 1938 – Anno XVI – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. ... - Necrologie, L. ... - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-383): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze; L. ... anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 91, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. ..., Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'avanzata di Queipo de Llano

Cabeza del Buey occupata dalle truppe nazionali

Le devastazioni compiute dai rossi prima di evacuare la città - I notabili legati dai marxisti a due a due e fucilati nel cortile del municipio - La cattedrale devastata

Trionfali accoglienze ai liberatori

Cabeza del Buey, sabato sera.

La popolazione, rimasta nella cittadina e sfuggita all'orrendo massacro compiuto dai rossi in fuga, ha accolto le truppe nazionali liberatrici con commoventi dimostrazioni di entusiasmo.

Il generale Queipo de Llano, recatosi ad ispezionare le sue truppe, è stato accolto trionfalmente.

La manovra compiuta dalle truppe nazionali di avvolgere e sorpassare la cittadina prima di occuparla allo scopo di evitarne la distruzione, è stata resa inutile dalla ferocia rossa, la quale ha sfogato la sua rabbia impotente contro i principali edifici, che sono stati dati alle fiamme. Nel cortile del palazzo municipale sono stati rinvenuti i cadaveri dei notabili della città che, legati a coppie, vennero fucilati dai rossi prima della fuga.

La Cattedrale è stata pure devastata ed un sacerdote è stato trovato ucciso ai piedi dell'altare maggiore.

Malgrado la temperatura canicolare le truppe nazionali motorizzate, pur mantenendo l'asse della loro avanzata lungo la strada ferrata di Puerto-Llano, continuano nella marcia a ventaglio, divise in numerose colonne leggere.

Stamane le prime avanguardie nazionali sono giunte a sessanta chilometri da Puerto-Llano, località limite ultimo della pianura minerarla che le truppe nazionali stanno liberando e che costituisce una ingente ricchezza della Spagna. La colonna che marcia su Almaden, centro della produzione del mercurio, pur incontrando maggiori difficoltà, continua l'avvicinamento verso i propri obbiettivi.

Il materiale catturato è ingentissimo e somma a parecchie migliaia di fucili, a 150 mitragliatrici ed a sette batterie complete.

Il comunicato di Salamanca

Salamanca, sabato sera.

Si apprende che fin dalla primissima ora della mattinata i nazionali hanno ripreso l'avanzata sul fronte dell'Ebro.

Sono stato occupate dalle truppe di Franco delle importantissime posizioni che dominano il settore della foce. Pure nel settore di Albarracin i nazionali hanno compiuto delle importantissime rettifiche delle posizioni della prima linea.

Il Gran Quartier Generale a sua volta dà notizie delle azioni belliche con il seguente bollettino di informazioni:

Alle sorgenti del Tajo

«Nel settore di Albarracin i rossi hanno compiuto parecchi tentativi per penetrare nella Sierra presso le sorgenti del Guadalaviar e del Tajo, ma sono stati duramente ricacciati con delle gravissime perdite. I rossi sono stati inseguiti e due brigate sono state completamente annientate. I nostri soldati non solo hanno conservato le posizioni già in loro possesso, ma hanno notevolmente migliorato le proprie posizioni.

«Nel settore dell'Ebro è continuata durante la giornata di oggi la nostra avanzata.

«Ogni resistenza opposta dal nemico alla nostra marcia è stata travolta e tutti i contrattacchi marxisti sono stati ricacciati con delle gravissime perdite. Il campo di battaglia dopo il combattimento era letteralmente seminato di cadaveri. Secondo i prigionieri catturati solo una divisione rossa ha subìto oltre 4000 perdite e s'è ritirata quasi completamente distrutta. Secondo la dichiarazione di un ufficiale che è caduto prigioniero nelle nostre mani, il numero dei morti della giornata supera gli 500.

«Nel settore del Segre delle gravissime perdite sono pure state inflitte al nemico. Nella giornata di oggi sono stati raccolti sul campo di battaglia oltre 200 prigionieri ed oltre 400 sono i cadaveri che sono stati sotterrati. Undici carri armati che avevano passato il fiume sono caduti in nostro potere.

«Sul fronte dell'Estremadura è proseguita durante la giornata di oggi l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupate e sorpassate parecchie importantissime posizioni, tra cui i vertici di Gamay Cabezuela, la Sierra di Torrez e la Sierra de las Cabras, espugnando il villaggio di Cabeza de Buey che è stato sorpassato.

Vandalismi rossi

«I rossi prima di abbandonare questo villaggio lo hanno incendiato, secondo la loro usanza, e lo hanno completamente distrutto. Il nemico ha opposto una strenua e disperata resistenza alla nostra avanzata, ma è stato ovunque travolto e sconfitto. Parecchi cadaveri sono stati raccolti sul campo di battaglia e precisamente quelli di 4 ufficiali e di 147 miliziani. Sono pure stati fatti prigionieri 200 rossi tra i quali un capitano. Sono pure state raccolte e sequestrate numerose armi automatiche ed a ripetizione, un'ambulanza con il suo autista e l'infermiere ed abbondante altro materiale vario.

«Attività dell'aviazione. — Durante un combattimento aereo sostenuto oggi da parte dell'aviazione sul fronte dell'Estremadura sono stati abbattuti quattro «Curtiss» rossi ed un quinto è stato abbattuto nel settore dell'Ebro. In questo settore sono pure stati abbattuti un apparecchio «Boeing» e tre «Rata».

«Da parte nostra non si deplorano perdite di sorta.

«Nella giornata del 10 sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona. Nella stazione ferroviaria è stato distrutto un treno carico di munizioni.

«Pure gli obiettivi militari di Alicante sono stati notevolmente battuti, causando delle gravi esplosioni. Nella giornata è pure stato violentemente bombardato il porto di Valencia».

Alcune sul fronte dell'Estremadura le truppe nazionali hanno attaccato violentemente il fronte rosso. Le avanguardie franchiste si trovano ora in prossimità di Penalsordo, ai confini di Ciudad Real. La città di Cabeza del Buey è completamente accerchiata dalle truppe del generale Franco, che hanno raggiunto pure il fiume Zujar, occupando il villaggio di Zalea Capilla. La cavalleria nazionale ha avuto in ogni azione un'importanza preminente, appoggiando notevolmente le fanterie franchiste.

La "belva rossa,, condannata a morte

Un truce assassino innanzi al Tribunale nazionale

Salamanca, sabato sera.

Il Tribunale nazionale ha condannato a morte il minatore asturiano Ramiro Miguelez. Egli era comparso dinnanzi al tribunale sotto l'accusa di aver commesso 75 assassinî.

Il Miguelez, soprannominato dai rossi stessi «la belva rossa» aveva esercitato un vero dominio di terrore durante l'imperio marxista ed era stato catturato durante l'avanzata nazionale nella provincia delle Asturie nel nord della Spagna. Miguelez all'inizio della guerra civile era un semplice sergente. Già come tale aveva decretato l'esecuzione di numerosi membri di un battaglione che si erano ribellati alla tirannia bolscevica, dei quali aveva poi fatto interrare i cadaveri nel cimitero di San Roman.

A Sama de Grado aveva fatto arrestare 10 persone perchè sospette di tendenze nazionali e le aveva poi uccise personalmente una per volta dopo di averle torturate. I corpi dei 10 disgraziati sono poi stati gettati per suo ordine dentro il pozzo di una miniera.

Durante il corso del processo Miguelez ha confessato le sue nefandezze sotto le prove materiali schiaccianti di tutti i suoi delitti.

Le difficoltà d'alimentazione nella Spagna rossa

Parigi, sabato sera.

Il governo rosso di Spagna ha posto a base dell'alimentazione delle popolazioni la pesca e vuol far credere con ciò di aver risolto il problema della scarsezza dei viveri. Orbene, la Federazione della industria della pesca ha convocato i suoi organizzati in assemblea per comunicare loro che non sarà più possibile procedere alla pesca, sia per la grave tassa sul pesce e sia per l'assenza assoluta di carburante per i motori dei pescherecci.

La "terra di nessuno,,

Fra la città ebraica di Tel Aviv e quella araba di Giaffa, che confinano e si toccano, vi è una «terra di nessuno». La piccola zona, rappresentata da una strada, è attentamente sorvegliata dalla polizia inglese per evitare sanguinosi scontri

Palestina in rivolta

Le stazioni di Jabuch e Bittir assaltate e saccheggiate

Un attacco contro il quartiere ebraico di Tel Aviv Continuano gli attentati terroristici nelle altre zone

Gerusalemme, sabato sera.

Continuano i disordini in tutta la Palestina. A Tel Aviv è stato compiuto un attacco contro il quartiere ebraico e la sparatoria è durata oltre un'ora. Intanto gruppi di briganti, che vagano nella pianura di Sharon, hanno dato l'assalto alle stazioni ferroviarie di Jabuch, sulla linea principale, e di Bittir, sulla linea Gerusalemme-Lidda saccheggiando gli uffici e impadronendosi dei valori e tagliando i fili telegrafici e telefonici.

L'attività terroristica minaccia anche gli ebrei e gli arabi moderati. Fra questi ultimi si trova lo sceicco Ibrahim Abdul Razzak, capo del partito per la difesa della Palestina, che è stato rapito da un villaggio nei dintorni di Ramallah, dove si trovava in villeggiatura. Nelle diverse parti del paese si segnalano pure i rapimenti di altri quattro uomini e di una donna arabi.

A Gerusalemme gli incidenti continuano sempre con ritmo regolare ai confini della vecchia città. Un ebreo è pure stato ucciso nelle ultime ore della serata da un colpo di arma da fuoco presso la porta di Giaffa.

Nella giornata di ieri la polizia ha avuto uno scontro con una banda di arabi, che aveva attaccato un villaggio nei dintorni di Kedraelen, in seguito al quale sono stati raccolti 4 morti ed otto feriti gravi. Pure numerose armi, parecchie delle quali automatiche, sono state tolte ai ribelli.

Le autorità hanno multato la città di Naplusa di un'ammenda collettiva di 10 mila lire sterline in seguito all'attacco perpetrato contro la banca «Barclay».

"Gl'inglesi non devono farsi troppe illusioni,,

La stampa egiziana denuncia le finalità dell'Inghilterra nei riguardi della Palestina — I gravi fatti di Lidda e Naplusa

Cairo, sabato sera.

Il *Mokattam*, nel suo editoriale, rileva che l'alto commissario britannico a Gerusalemme, invitando alla pace gli arabi della Palestina, ha omesso di chiedersi chi è il responsabile della situazione attuale. Egli, però, non ha affrontato la domanda corrente su tutte le bocche, in tutti gli ambienti: cosa vuole l'Inghilterra dalla Palestina? Nessuno conosce ancora la risposta.

L'*Ahram* annunzia, con molto rilievo, che i più grandi combattimenti della rivoluzione palestinese si svolgono in tutta la regione settentrionale con la partecipazione di 150 carri blindati inglesi e di squadriglie aeree recentemente arrivate. Vere battaglie si sono svolte tutta la notte a Naplusa, Tulkarem e Baish. La situazione è gravissima, specialmente a Naplusa, ove gli arabi hanno assalito un accampamento britannico ed hanno incendiato nottetempo l'aerodromo di Lidda.

Balbo partito per Berchtesgaden

Berlino, sabato sera.

Il generale Balbo è partito in volo per Berchtesgaden, dove sarà ricevuto dal Cancelliere Hitler. Balbo viaggia a bordo di un aeroplano militare dell'aeroporto di Staaken ed atterrerà sul campo di Reichenhall, presso Obersalzberg, quello di cui si serve abitualmente Hitler.

Il Maresciallo sarà accompagnato dall'Ambasciatore italiano, Attolico. I membri della Legazione italiana in Germania hanno accompagnato Balbo all'aeroporto.

Prima di lasciare la Capitale il Maresciallo Balbo ha voluto visitare la Casa del Fascio. Erano ad attenderlo il Console generale Renzetti, l'Ispettore dei Fasci di Germania conte Ruggeri e il Segretario del Fascio, Savini. S. E. Balbo, accompagnato dall'Ambasciatore Attolico, dal Consigliere d'Ambasciata conte Magistrati e dai generali Liotta e Briganti, ha visitato i vari locali, e quindi ha reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, sostando alcuni minuti in devoto raccoglimento nel Sacrario.

L'arrivo a Monaco

Il saluto della città

Monaco di Baviera, sabato sera.

Il generale Balbo è atterrato a mezzogiorno sull'aerodromo di Monaco dove era ad attenderlo il rappresentante del Führer, Rudolf Hess.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina vistosi e cordiali articoli di saluto a S. E. Balbo atteso per oggi a Monaco dove sarà ricevuto dal luogotenente generale del Führer ministro Hess.

Limitazioni francesi alla concessione di passaporti per l'Italia

Roma, sabato sera.

L'Agenzia *Havas* pubblica il seguente comunicato del Ministero degli Affari Esteri:

«In data 6 Agosto, le autorità italiane hanno sospeso la consegna ai loro connazionali di passaporti tanto individuali quanto collettivi per la Francia. Non potendo vedere in ciò che una iniziativa di autorità subalterne in una misura di cui il Ministero italiano degli Esteri come l'Ambasciata d'Italia a Parigi dicevano di non avere conoscenza, il Governo francese è intervenuto senza dilazione per ottenere dei chiarimenti. Nonostante i passi ripetuti, non è che il 1. agosto che è stata ottenuta la conferma di tale soppressione di tutti i passaporti collettivi a destinazione della Francia e che le domande di passaporti individuali dovevano essere oggetto di esame in ogni caso speciale.

«In presenza di questa conferma, che non era accompagnata da nessuna spiegazione nè giustificazione relativamente alla misura destinata ad intralciare nel modo più increscioso le relazioni fra i due paesi, le autorità francesi si sono vedute, con loro grande rincrescimento, nell'obbligo di prendere fino a nuovo ordine, e a partire dal 13 agosto a mezzogiorno, per i francesi desiderosi di recarsi in Italia, disposizioni analoghe a quelle adottate dal Governo italiano per gli italiani che si recano in Francia e cioè:

«1) i turisti francesi non saranno più ammessi con la sola presentazione della carta turistica consegnata dai Consolati italiani a recarsi in Italia per un soggiorno di breve durata;

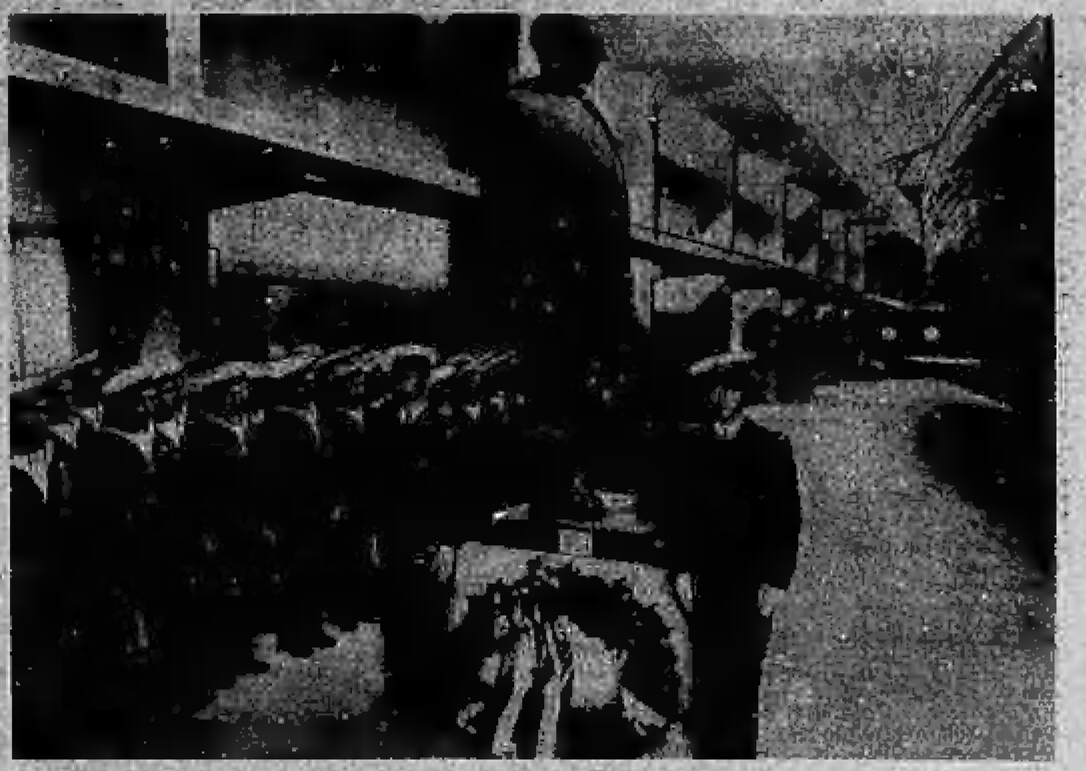
«2) i francesi desiderosi di recarsi in Italia dovranno giustificare la necessità del loro viaggio e ottenere sul loro passaporto un visto speciale rilasciato dai Prefetto o dai Sottoprefetto dei Circondari situati sulla frontiera franco-italiana o dalle autorità consolari francesi all'estero.

«3) la consegna dei passaporti collettivi per l'Italia è sospesa».

Al "Campo Mussolini,,

Il sorriso di questi giovani, figli di italiani all'estero, riuniti da ogni parte del mondo al «Campo Mussolini» di Roma, dice quanto essi siano felici del soggiorno

I Cadetti italiani ad Oslo



I Cadetti della Marina italiana rendono omaggio ad Oslo alla statua del grande esploratore polare Roald Amundsen

Nell' isola contesa

La sparatoria russa contro i nipponici a Sakalin

Viva impressione a Tokio per il nuovo incidente dovuto all' aggressività dei sovietici

Tokio, sabato sera.

La tensione fra il Giappone e la Russia va sempre più aumentando d'intensità, mentre gli incaricati della polizia giapponese cercano di stabilire le responsabilità per l'incidente dell'isola di Sakalin, dove — come è stato comunicato nella notte scorsa — i confinari sovietici delle pattuglie dislocate dalla G.P.U. lungo il confine hanno fatto fuoco contro una comitiva nipponica che transitava presso la frontiera, stando però in territorio giapponese.

La comitiva era al seguito del deputato nipponico Risiakienni Toshirong il quale si era colà recato per una gita. Pare all'apparenza ai primi sommari rapporti pervenuti in questa Capitale un dato di fatto può dirsi accertato, e cioè che la carovana giapponese non aveva alcun carattere militare nè da parte dei suoi componenti s'è compiuto atto di sorta che potesse provocare la reazione dei russi. Furono costoro a profittare della situazione creatasi quando, per le asperità del terreno, i nipponici furono costretti ad approssimarsi alle postazioni sovietiche. D'improvviso i sovietici aprirono il fuoco. Si deve alla presenza di spirito dei nipponici se — gettandosi così a terra e raggiungendo tosto ripari offerti dalla natura del luogo — si evitò che vittime umane venissero ad aggravare maggiormente l'incidente. Due poliziotti furono però feriti.

La carovana nipponica, fortunosamente rientrata alla sua base provvedeva, per mezzo del suo stesso capo, ad informare sia la polizia locale come le autorità di Tokio. Di qui l'immediata inchiesta.

L'incidente, che in altri tempi non avrebbe grande importanza, è qui considerato come una nuova prova della volontà di aggressione da parte dei russi, i quali non mutano tattica, nemmeno dopo la lezione loro toccata in Corea.

Un altro fatto rende difficile la situazione, e cioè che l'incidente si sia verificato in quell'isola di Sakalin che è per metà sovietica e per metà nipponica e che rappresenta uno dei più delicati settori dello scacchiere, quale punto di contatto e di attrito fra le due nazioni.

Informano intanto dalla zona di frontiera mancese-sovietica che il delegato giapponese, Oho, e quello russo, col. Shutern, comandante dell'armata russa dell'Estremo Oriente hanno avuto un nuovo abboccamento nell'edificio scolastico ai piedi della collina Ciang Ku Feng. In tale incontro sono state esaminate le notizie sulle perdite subite dalle due parti nei giorni scorsi e sono stati presi accordi per la collaborazione nel seppellimento dei caduti.

Il Ministero della Guerra ha diramato un comunicato da cui risulta che nelle trattative svoltesi a Ciang Ku Feng fra i delegati del Giappone e dei Soviety, si è convenuto quanto segue: 1) I rapporti sulle condizioni esistenti nel settore settentrionale della collina di Ciang Ku Feng verranno sottoposti all'esame dei Governi di Tokio e di Mosca. 2) I comandanti delle truppe giapponesi e sovietiche faranno sforzi per evitare che si contravvenga alla clausola della tregua. 3) Da entrambe le parti verranno ritirate le truppe ad oltre 80 metri dalla sommità della collina di Ciang Ku Feng.

La popolazione civile deve sgombrare Hankao

HANKAO, sabato sera.

In considerazione del pericolo e della aggravata situazione, le autorità hanno deciso di ottenere lo sgombro della popolazione civile. L'ordine sarà fatto osservare, se necessario, con la forza.

L'aviazione giapponese ha infatti compiuto nuove incursioni su Hankao. Alle 4,30, profittando del plenilunio, due squadriglie da bombardamento hanno sorvolato l'aeroporto e hanno fatto cadere delle bombe. La difesa antiaerea è risultata inefficace e dopo l'azione gli apparecchi giapponesi si sono allontanati.

La legge marziale proclamata a Sciangai per prevenire incidenti nell'anniversario dell'intervento

Sciangai, sabato sera.

Come già era stato annunciato, questa mattina è stata proclamata la legge marziale in occasione del primo anniversario dello scoppio delle ostilità tra Cina e Giappone. Il numero delle navi da guerra giapponesi è triplicato in quest'ultima settimana. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti coloro che erano sospetti di propaganda sovversiva. Il numero degli arresti in questi ultimi giorni ammonta a 2000 circa.

Sino ad ora fortunatamente non si deplorano incidenti, se si esclude la bomba lanciata ieri nella Concessione internazionale.

Fin dalle primissime ore della mattinata gli aeroplani nipponici hanno sorvolato e pattugliato incessantemente il cielo di Sciangai, allo scopo di prevenire ed evitare qualsiasi possibile incidente.

I soldati cinesi del cosidetto «battaglione perduto», già arresisi alle forze internazionali, e internati in un campo di concentramento, hanno preteso di issarvi la bandiera cinese e di fare scoppiare festosi petardi. A sedare il conseguente tumulto sono intervenuti i soldati, che sono stati accolti da un lancio di pietre e di bottiglie. Ne è seguito una zuffa nella quale sono rimasti feriti 57 cinesi e due sono rimasti uccisi.

Stamane tre bombe sono state lanciate contro alcune proprietà nipponiche. Una bomba lanciata nella Robinson Road, ha ucciso due cinesi e ne ha feriti quattro.

Proprietà inglesi e americane protette dai soldati italiani

Sciangai, sabato sera.

Nel settore affidato alle forze italiane l'ordine è assicurato con fermezza. I soldati italiani sono mirabili per disciplina, decisione e resistenza. Nel settore ad essi assegnato si trovano i più importanti stabilimenti giapponesi e notevoli proprietà americane ed inglesi protette — a richiesta dei proprietari — dai Granatieri di Savoia.

Il terremoto nell'Ecuador

Tre villaggi completamente distrutti — 75 cadaveri estratti dalle macerie durante le prime ore dei soccorsi

Quito, sabato matt.

Un violentissimo terremoto è stato registrato nella giornata di ieri nella parte sud dell'Ecuador. I villaggi di Sangolqui, Alangasi e Tingo sono andati completamente distrutti. Oltre trecento case sono crollate seppellendo parecchie centinaia di persone.

Secondo le primissime informazioni dalle macerie sarebbero stati estratti oltre 75 cadaveri ed il numero dei feriti supererebbe il duecento.

Moltissime persone mancano ancora all'appello ed i lavori procedono alacremente per liberare coloro che si trovano ancora sotto le macerie delle case crollate.

Sul luogo del disastro sono stati immediatamente inviati dei soccorsi sia in viveri che in medicamenti.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Ernesto Monge, è partito per il luogo del disastro allo scopo di dirigere personalmente le operazioni di soccorso.

Tremendo uragano sull'Inghilterra del Sud

4 morti e gravi danni

Londra, sabato sera.

Il tremendo uragano che si è abbattuto ieri sull'Inghilterra sud-orientale ha causato la morte di quattro persone e la distruzione di molti raccolti, per conseguenza i danni materiali subiti nella regione sono molto elevati.

Il Presidente Mosciki è rientrato a Varsavia

Varsavia, sabato sera.

Mosciki, Presidente della Repubblica, è rientrato in Polonia dopo un congedo di sette settimane trascorso sulle coste adriatiche.

Assalitori di 46 banche giustiziati a Topeca

New York, sabato matt.

Si apprende da Levinworth, nel Kansas, che due assassinatori di banche, accusati di aver assalito ben 46 banche, sono stati giustiziati per impiccagione questa mattina nel penitenziario di Topeca.

LOTTO PUBBLICO

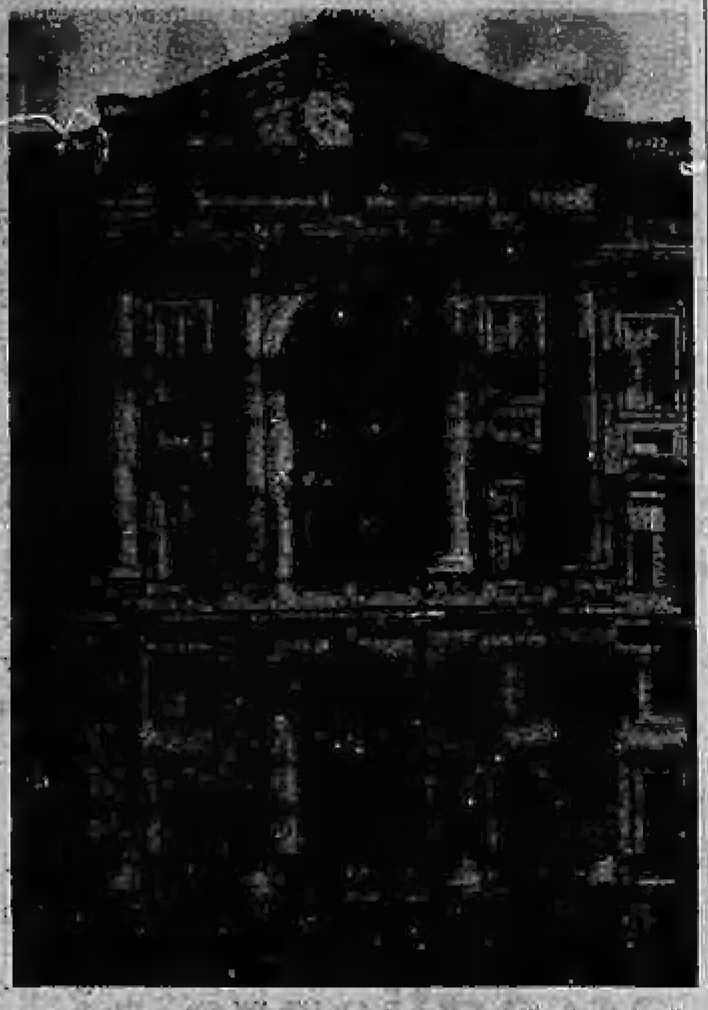
(Estrazione del 13 agosto 1938)

TORINO	69	76	25	39	30
BARI	16	26	19	11	62
FIRENZE	10	2	88	50	25
MILANO	75	69	71	62	17
NAPOLI	20	34	9	84	60
PALERMO	34	81	42	2	58
ROMA	86	35	45	39	2
VENEZIA	42	10	9	77	34

Nel nido degli "aquilotti azzurri,,

Tra le maestose mura della Reggia di Caserta l'Accademia Aeronautica crea i piloti dell'Armata del cielo

Quarantasei anni fa e oggi – Durante la Grande Guerra – Un Istituto, unico al mondo, in crescente sviluppo: dai 18 allievi del 1923 ai 900 del prossimo anno – "Pinguini,, diciottenni e generali che superano di poco la quarantina – Si rinnovano i locali



Il monumentale ingresso principale della Reggia di Caserta, sede dell'Accademia Aeronautica

I.

(DAL NOSTRO INVIATO)

CASERTA, agosto.

Alla stazione di questa ridente città, capoluogo della feconda Terra di Lavoro, c'era un'animazione insolita allorquando vi sono arrivato in una di queste limpide e luminose mattinate estive, nell'ora in cui il sole è appena tiepido e non dà ancora fastidio.

C'era un treno fermo al primo binario, carico di militari, e, lungo la banchina, reparti schierati di diverse armi, autorità, ufficiali e una numerosa folla di cittadini.

Ho chiesto al primo che mi è capitato: — Scusatemi, che succede?

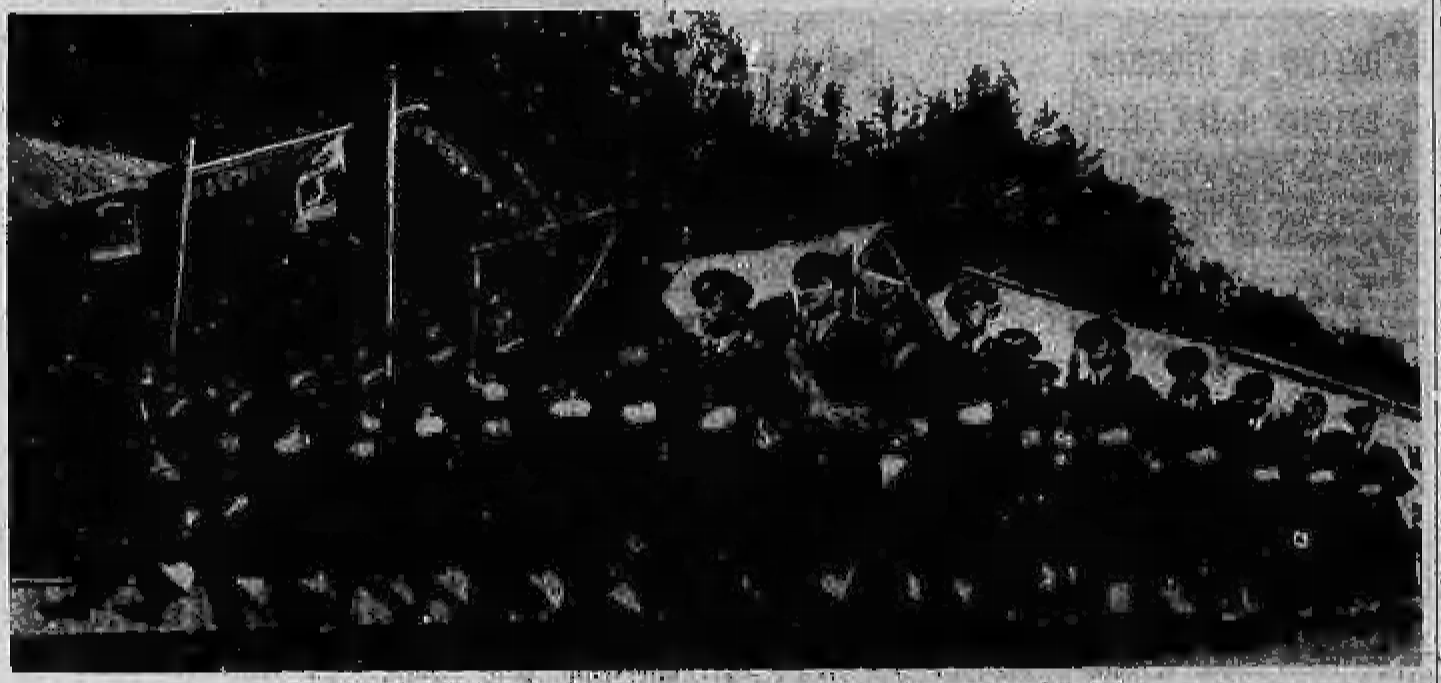
E l'altro, quasi stupito della mia domanda, mi ha guardato bene in faccia, e dopo qualche attimo di esitazione, mi ha risposto:

— Non lo sapete? E' la Scuola della Finanza che se ne va... Lo sanno tutti...

I meridionali non sono avari di notizie per il «forestiero» e, quando s'accorgono che questi ne è desideroso, non si lasciano troppo interrogare.

Un giovanotto, ch'era poco distante, è intervenuto:

— Signorino, dopo quarantasei anni ce la portano via... E' nato qui, alla Reggia. Papà mio era piccolo e se ne ricorda. Adesso la mandano a Ostia, al Lido di Roma. Però ci hanno lasciata l'Accademia Aeronautica, perchè Caserta non può proprio stare, credete a me, senza una scuola militare. Sembra fatta apposta.



Gli Allievi dell'Accademia sfilano a passo romano a una cerimonia militare

L'imponenza del regale edificio

Semplice cuore di popolano: un po' di amarezza per l'ospite di tanti anni che se ne va, e molto orgoglio per altra ospitalità che gli concedono di offrire.

Ho ringraziato i miei informatori e sono uscito dalla stazione sul suo piazzale. Pochi passi a sinistra e si è ripresentata ai miei occhi, dopo i molti anni che non l'avevo più ammirata, l'imponente mole della magnifica Reggia. La vivida luce mattinale batteva sulla vasta spianata che precede il grandioso edificio, e il suo riverbero schiariva enormemente la patina giallastra e polverosa che due secoli di vita hanno dato all'armonica, immensa facciata del regale palazzo. Le due grandi caserme — del vecchio dello stesso numero di anni o press'a poco, fanno ala alla Reggia, sulla spianata circolare — mi sono ora sembrate le possenti e sempre aperte ganasce di una ciclopica tenaglia. Una serena pace circondava nella chiara mattina la superba costruzione vanvitelliana, e, quando sono stato a pochi metri da essa, dopo aver percorso il viale che taglia a metà la spianata e porta diritto all'ingresso principale della Reggia, il gigante in muratura ha ridestato in me alcuni ricordi della mia giovinezza.

Allora, istintivamente ho obliquato a sinistra perchè sapevo che non da quell'ingresso sarei entrato per fissare il mio in quel che cercavo.

Per quarantasei anni la Reggia di Caserta ha accolto gli allievi ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza; per circa un anno, durante l'ultimo periodo della grande guerra, oltre cinquemila allievi ufficiali di Fanteria hanno frequentato entro i suoi muri i corsi accelerati; da dodici anni essa è la sede della Regia Accademia Aeronautica; ma in tutto questo lungo tempo mai nessuno degli Istituti militari che ha ospitato ha avuto il suo ingresso dal portone centrale del palazzo.

Una volta, in grigioverde...

Ventun anni fa si entrava di là, più in giù, a sinistra. (Me ne ricordavo ancora). Avranno cambiato? Proviamo. Il sono andato direttamente, come quando ogni sera mi ci ero recato, per quattro mesi, e c'era lì, al limite del cancello, un vecchio «territoriale» che suonava la «ritirata» per noi giovani allievi.

L'avevo imbroccata. Tutto come allora: il cancello, il corpo di guardia, i soldati... Qualche leggera modifica esteriore, però...

Sono entrato, con un tuffo al cuore. Mi pareva di essere ritornato il diciannovenne allievo ufficiale del 1917... Ma i soldati non erano in grigioverde e non avevano le «pipe rosse». E c'era un «borghese», uno di quei «borghesi» di cui a quei tempi, in questo posto, neppure l'ombra... Sono ritornato in me, come se mi fossi ridestato da un sogno. Il «borghese» mi ha chiesto, gentilmente:

— Desiderate, signore?

— L'Accademia Aeronautica....

— Sì, è qui. — Poi ha parlottato al telefono ed ha aggiunto: — Accomodatevi; fra pochi minuti sarete ricevuto.

. . . .

Mi trovavo, come avevo desiderato, nel nido degli «aquilotti azzurri». Abbandonati i miei ricordi, fugata la curiosità di rivedere cose e luoghi che una volta avevano avuto, per me giovanissimo, un certo valore, e che ora si e no mi destavano una confusa sensazione, io, nell'attesa di essere chiamato, ero nell'ansia di conoscere l'opera nuova e bella che viene compiuta in questo magnifico Istituto, di cui non vi è simile al mondo, per creare, tra quelli fra i più ardimentosi giovani di questa dinamica èra fascista, le future aquile azzurre dell'Italia imperiale.

La bandiera dell'Accademia

Da Livorno a Caserta

La prima conoscenza l'ho fatta col tenente colonnello Andrea Caporale, un valoroso pilota, giovane di quarant'anni nonostante i suoi capelli tutti bianchi, che comanda il battaglione allievi dell'Accademia; colui al quale è, in altri termini, devoluta la disciplina dei reparti, che non è, oltre le materie di studio e le esercitazioni di volo, la cosa più facile da curare.

Sarà poi il colonnello Caporale a pormi in diretto contatto con gli ufficiali del Comando e a presentarmi al comandante dell'Accademia, generale di Divisione Aerea Vittorio Giovine, e al generale di Brigata Aerea Dino Bozzoni, comandante in seconda.

Quest'Accademia è la vera casa della giovinezza ardita, della vera giovinezza fascista: qui tutti sono giovani. A parte gli allievi, che hanno un'età variabile dai 18 ai 23 anni, fra tutti gli ufficiali (una ottantina circa) che istruiscono e inquadrano gli allievi, troverete che il più vecchio appena raggiunge la maturità: generali di quarantacinque anni e anche meno, colonnelli di trentacinque e quaranta, capitani di venticinque e capitani di trenta che dicono di essere già... anziani!

Il generale Giovine (di nome e di fatto), il «papà» degli «aquilotti azzurri», riassomma nella sua spiccata figura di distinto ufficiale le migliori doti d'intelletto, di cuore e di ardimento di tutti questi ufficiali preposti al funzionamento di un sì delicato organismo. Scrupoloso esecutore degli ordini che riceve dal Ministero dell'Aeronautica, egli, continuando l'alacre opera dei suoi illustri predecessori, lodevolmente coadiuvato da tutto il suo Stato Maggiore e dai dipendenti più umili, dà vita e impulso da due anni al moderno Istituto, che in quindici anni di vita ha raggiunto un insperato sviluppo. Diciotto allievi frequentarono il primo corso di Livorno, nel 1923-24; novecento — oltre quelli dei corsi per stranieri e di integrazione — ne ospiterà l'Accademia nel prossimo anno 1938-39.

Giuochi d'acqua della famosa cascata nel pittoresco parco della Reggia

Quale Istituto militare ha compiuto si giganteschi passi in un così breve periodo di tempo?

Con il genio chiaroveggente di Mussolini, sin dall'epoca in cui la nostra Armata Aerea era ancora ai suoi inizi e un Commissariato ne reggeva le sorti, poteva, basando il problema della potenza militare della Nazione anche sullo sviluppo delle Forze armate del cielo, creare il 5 novembre 1923 l'Accademia Aeronautica, vale quanto dire la fucina di quei giovani piloti che, in due guerre, hanno compiuto e tuttora compiono prodezze eroiche degne delle più fulgide virtù guerriere della razza italiana.

Fin dal 1926, per il suo continuo progredire, l'Accademia Aeronautica dovette abbandonare la sua primitiva sede, presso l'Accademia Navale di Livorno, per trasferirsi nella Reggia di Caserta. Ora, anche qui i numerosi locali assegnatile non erano più sufficienti ai suoi bisogni e perciò la Scuola della Finanza, che occupava un lato del vasto edificio, ha dovuto cedere il suo posto per andare ad alloggiare altrove.

L'Accademia Aeronautica ha quindi oggi tutta per sè questa enorme Reggia, tranne gli appartamenti reali e l'annesso Cappella, che occupano la parte anteriore dell'edificio. Naturalmente, nella attesa del trecento allievi del nuovo corso, che verranno qui nel prossimo novembre, i locali subiranno una notevole trasformazione: saranno trasferiti uffici e mense, dormitori e sale di studio, gabinetti scientifici e sale di lezioni; ci si avvierà, insomma, alla definitiva sistemazione dell'Istituto, così come le molteplici esigenze richiedono. Tutta la Reggia è attualmente un attivo cantiere; ottocento operai casertani, tra muratori, falegnami, decoratori ecc., lavorano alacremente per compiere in tempo utile queste indispensabili innovazioni.

Le magnifiche, vastissime sale, le linde camerate, le ampie aule, i laboratori degli allievi, gli alloggi, il circolo, la mensa degli ufficiali, gli uffici del comando, le piscine, la palestra ginnastica, il campo sportivo: tutto sarà in pochi mesi rinnovato a nuovo, completato, migliorato per la maggiore entità che l'Accademia ha assunto e assumerà in avvenire.

La vita degli "aquilotti,,

In questo grandioso asilo, veramente degno della più sana e ardimentosa gioventù d'Italia, seguirò, passo per passo, la vita appassionatamente dinamica degli «aquilotti azzurri», dalla goliardica spinguinatura (una specie di festa delle «matricole» universitarie, con la quale gli «anziani» battezzano i novizi, cioè i «pinguini»), sino al Mak pi 100, tradizionale cerimonia conclusiva dell'ultimo corso (comune a tutti gli Istituti militari del Regno), che ha luogo quando mancano solo cento giorni per guadagnare le ambite «spalline».

Su tutto quello che non potrò vedere, e durante una giornata dell'allievo, dalla «sveglia» al «silenzio», dalle aule di lezioni alle esercitazioni di volo al campo della Scuola di pilotaggio nella vicina Capua, mi sarà prezioso informatore e guida intelligente il giovanissimo capitano pilota Attilio Ottaviani, «allevato» in questa stessa Accademia.

Comincerò, dunque, con una festa di scapigliata giovinezza, contenuta peraltro entro i limiti della più educata espansività, per terminare con un'altra della stessa natura, perchè i tre anni di corso di questi baldi ragazzi sono in realtà tutta una festa di lieto cameratismo goliardico. La severità degli studi, la serenità scrupolosa delle esercitazioni di volo non tolgono affatto nulla da questa loro fresca esuberanza: forse se ne avvantaggiano.

E quando un giorno gli «aquilotti» d'oggi saranno le nuove «aquile azzurre» dell'Italia imperiale, avranno sempre, nei loro voli verso orizzonti più lontani, col ricordo lieto del loro primo nido, il fresco sorriso della loro prima giovinezza spensierata e ardita: il loro sorriso d'oggi.

Quel giorno sarà la gloria che sorriderà loro: la fulgida gloria dell'Ala fascista!

Antonio Barretta

(Continua).

Creazioni di italiani all'estero

L'"uomo elettrico,, che dirige una centrale

Al posto di diciotto operai - Il controllo dell'acqua di Washington

New York, sabato mattino.

Non si tratta di una turlupinatura come quella dell'Uomo meccanico del 2000 che si faceva vedere nelle Mostre ed Esposizioni e ai caffè in teatro, finchè venne scoperto trattarsi di un'armatura metallica, entro la quale si nascondeva un uomo vero. Si tratta invece d'una importante invenzione meccanica, utilissima e pratica agli scopi del lavoro. L'invenzione è opera dell'ingegnere italiano C. De Croce con altri ingegneri della Westinghouse di New York. L'esperienza ha dimostrato quanto questa creazione in cui il genio italiano ha sempre la preminenza, sia effettivamente vantaggiosa.

Tutto da solo

Infatti l'Uomo elettrico, che dapprima era stato sperimentato in qualche officina, venne poi ad avere la sua più importante applicazione pratica in una Centrale elettrica della New York Edison Company e fu esteso il suo impiego in diverse industrie ed ora ha un'applicazione assai vasta.

Questa Società che per prima volle applicare al lavoro l'Uomo elettrico, lo adottò nella stazione per la distribuzione dell'energia elettrica di Spuyten Duyvil Road: questa stazione o centrale prese a funzionare senza che entro le sue mura comparisse anima viva: e cioè senza l'impiego nè di operai, nè di ingegneri.

La centrale di S. D. Road, una delle più grandi e potenti del mondo, salvo una visita di ispezione necessaria una volta la settimana, è completamente priva di manodopera. Un sistema perfezionatissimo di allarme la protegge dai ladri. Se la stazione elettrica non fosse controllata automaticamente a mezzo dell'uomo elettrico, richiederebbe la vigilanza e il lavoro di una maestranza di dodici a diciotto uomini, i quali si dovrebbero alternare in tre turni varianti dai quattro ai sei uomini per ciascun turno. In questo caso, dunque, l'Uomo elettrico fa il lavoro di diciotto uomini.

Il controllo di questa centrale è fatto da un'altra centrale, lontana tre miglia da essa.

Con la semplice pressione esercitata su di appositi bottoni e chiavette, l'operatore, da tre miglia di distanza, fa funzionare questo o quel quadro di trasformazione, aprire o chiudere questo o quel circuito. I bottoni e le chiavette trasmettono gli impulsi elettrici con lo stesso sistema della telegrafia: a linee e punti.

Come lo si guida

Lo stesso operatore a sua volta riceve segnalazioni automatiche dall'Uomo elettrico, a mezzo delle quali accerta il buon funzionamento della stazione automatica.

L'apparecchio originariamente, quando l'ing. De Croce e i suoi collaboratori lo crearono, agiva sotto l'azione della voce dell'uomo e perciò era detto «televox». Ma poi furono costruiti apparecchi consimili, che però non abbisognavano più della voce umana, ma agivano sotto la vibrazione automatica di lamine che funzionano come gli apparecchi riceventi telegrafici. L'Uomo elettrico è stato posto a compiere diversi servizi. Oltre alla centrale elettrica di Edison ed in altre officine, ve ne sono alcuni in servizio alle dipendenze del Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti.

Le loro mansioni sono quelle di attendere ai tre serbatoi di acqua di Washington D. C. e di informare di quanti piedi di acqua si dispone, allorchè tale informazione viene loro richiesta per telefono dal quartiere generale della «water supply» che è sotto il controllo di tale Dipartimento della Guerra.

L'altezza dell'acqua nel serbatoio regola il meccanismo in modo che alla richiesta telefonica, la macchina manda una delle sue note caratteristiche, sette, otto nove o dieci volte, secondo l'altezza dell'acqua esistente. Nel ricevere tale informazione da così preciso... impiegato, il «Water Department» può regolarsi con la certezza di non sbagliarsi. Se l'acqua di un serbatoio è molto bassa secondo il rapporto dell'Uomo elettrico, vi si fa pompare dell'altra acqua dagli altri due serbatoi. Se non vi fosse in servizio questo Uomo elettrico sarebbero necessari almeno tre uomini per ciascuno dei tre serbatoi i quali debbono essere vigilati tutte le ventiquattro ore della giornata. L'Uomo elettrico invece fa servizio per questi nove uomini evitando il pericolo che potrebbe essere dato da una disattenzione o da un errore.

C. Wuensheist

Pranzo pantagruelico a una festa nuziale degli zingari argentini

Buenos Aires, sabato matt.

(S.I.A.) - Vicino a Lujan è stato celebrato il matrimonio creolo d'una parente del «re» degli zingari d'Argentina, Jorge Miguel Adamovich. La nipote del «re», di soli 17 anni, ha sposato col rito pagano un giovanetto di 14 anni. La cerimonia ha assunto uno speciale e strano fasto ed è stata celebrata in un accampamento di zingari alla presenza dei rappresentanti di tutte le numerose tribù zingaresche sparse in Argentina.

Compiuto il complicato rito, si è svolto un pantagruelico banchetto, durante il quale sono stati consumati centoventi maiali, dieci animali vaccini, quaranta agnelli, sessanta tacchini e centinaia di galline. Il vino consumato è stato in proporzione al cibo. Infine sono state svolte le danze al suono dei soli violini.

Ricoveri antiaerei a 1800 lire in vendita a Londra

Londra, sabato sera.

Alcune società edilizie hanno intrapreso la costruzione a North Harrow uno dei più eleganti sobborghi della capitale, di un gran numero di piccoli ricoveri antiaerei che vengono ceduti in affitto ai proprietari di case della zona. I ricoveri sono costruiti in cemento armato e abilmente camuffati per renderli invisibili all'osservazione aerea. Ciascuno di essi viene a costare circa 1800 lire e può ospitare comodamente quattro persone. Ogni rifugio è munito di porta a chiusura ermetica per impedire l'entrata dei gas tossici.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

FRA MEDICO E FARMACISTA

Farmacista: Come, anche lei, dottore, prende le Pastiglietta Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino?

Dottore: Cosa vuole! qualche cosa bisogna pur prendere e fra i molti purganti ho trovato che questo è il preferibile per comodità e nessun disturbo: due Pastigliette ogni giorno: non posso più farne a meno: mi fanno veramente bene.

Farmacista: Allora le prendo anch'io: i soliti purganti più o meno irritanti mi hanno fatto diventare più stitico di prima.

Aut. R. Pref. Milano N. 11988 - 13-4-1938-XVI

RITROVI

Volete mangiar bene e a buon prezzo? GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 8 — GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 5

CESARE Ristorante Piazza Solferino 3 — Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

Cucconato a Torino: da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile Corso Sicardi 15 ang. Via Bertola — Deliziosa cucina - Suggestivo locale

ALFIERI Caffè Ristorante — Piazza Solferino — Servizio di 1° ordine — Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

SAVOIA Ristorante Propr. Galle — Via Melchior Gioia, 3 — Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

BERT Il ritrovo preferito — Telef. 79-71 RIVOLI — Albergo - Ristorante — Danze all'aperto

— Dove andiamo? — A godere il fresco al San Giorgio - Valentino

MILANO Danze — Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello — Elegante locale notturno — Novità - Attrazioni - Mondanità

BARGHINI - Ristorante Telef. 40-435 — Corso S. Martino ang. P. Statuto — Scelta cucina fiorentina

SIRENETTA DANZE (PISCINE DIANA) — Corso Moncalieri 246 - Tel. 60-947 — L'unico locale notturno estivo con giardino e salone interno — Tutte le sere dalle 22 e dopoteatro — Danze e attrazioni — 20 bellissime ballerine 20 — con le vedette MARY GRAY - LIBO RENY - CHICO - SORELLE SUGAR - WELLS - SOREL reduci dal Lido di Venezia

CASETTA DELLE ROSE — Corso Belgio 115 - Tram 6 e 17 — Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti — BOTTESELLA e la sua Orchestra REX

MICHELOTTI Parco — Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21 — ORCHESTRA PLISS - Successo — Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19 — ODEON - Violti 10 - Me Rinaldi

GUCCO al Valentino — Ristorante del Parco — Suggestivo locale all'aperto — Orchestra - Danze

da SALETTA - Valentino — Ore 16 e 21 DANZE — Giardino con e senza aumento — Fontana luminosa e giuochi di luce — Specialità: Coppa Belle Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI — Tutte le sere - Ore 21 — GIARDINO DANZE MODA — Corso Massimo D'Azeglio (Palazzo Moda - Telefono 63-840) — Grande orchestra MULAZZI — 18 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano SORELLE DUNK

AVIGLIANA (Laghi) — Servizio Automobilistico panoramico serale: Martedì, Giovedì, Sabato ore 21. Domenica ore 14. RITROVO: Piazza Paleocapa.

Il gelato più fino da Castellino CORSO BAR

CONCERTO LAGRANGE — Orchestra Jazz P. E. Gocco.

"PINGUINO,, — Dolce - gelato Papino da passeggio nuovo - squisito - brevett. — Chiosco del «Magna» Caffè Piemonte

Il più ricco assortimento di pasticcerie, caramelle, squisiti liquori da BASS sq. Piazza Castello

MYRIAM — MEDIUM VEGGENTE — Grafologia - Chiromanzia scientifica. Regolarmente autorizzata. Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. Via Umberto 1°, n. 27, ALASSIO.

ULTIME NOTIZIE

La crisi cecoslovacca e l'Europa

Un governo militare a Praga?

Previsioni francesi e intemperanze dei giornali filo-sovietici

Parigi, sabato sera.

Le preoccupazioni inglesi circa i preparativi tedeschi delle manovre militari sono ampiamente riportate dalla stampa francese, la quale rivolge la sua attenzione ora al problema cecoslovacco.

Il *Temps*, pur ammettendo che la missione di Lord Runciman sarà lunga e difficile, manifesta il suo ottimismo e non trova ragioni per ritenere che le cose vadano tanto male. Dopo aver rilevato l'atteggiamento conciliante della Germania, il giornale dice: « Non vi è dunque alcun motivo di disperare circa un regolamento amichevole e di supporre che la missione di Lord Runciman debba subire un grave scacco. Tutto invece lascia sperare nella benefica influenza che il consigliere britannico eserciterà sulle due parti in presenza a Praga ».

I dubbi di Londra

Il *Petit Journal* invece è meno ottimista e riferisce che in Gran Bretagna è diffusa l'opinione che Lord Runciman concluderà la sua missione con una dichiarazione di insolubilità del problema a causa della intransigenza dei cechi, i quali, avendo oltrepassato i loro diritti, giustificano l'intransigenza dei sudetici. E il giornale continua: « E' evidente che, se Lord Runciman conclude in tal modo la sua missione, il Governo inglese avrà buon gioco per dichiarare ai nostri rappresentanti che l'opinione pubblica di oltre Manica non comprenderebbe come l'Inghilterra possa intervenire in un conflitto fra Berlino e Praga e che in conseguenza non bisogna fare promesse senza sentirsi in misura di mantenerle ».

Il *Matin* infine pubblica una notizia secondo la quale il manifesto degli ufficiali avrebbe prodotto molta impressione a Praga. Si prevedono perfino come prima conseguenza del manifesto le dimissioni del gabinetto Hodza e la sua sostituzione con un governo militare.

I comunisti invece — che non sanno rassegnarsi a vedere i problemi europei avviarsi verso soluzioni pacifiche — gettano ancora una volta olio sul fuoco. Le normali manovre tedesche sarebbero per l'*Humanité* « una vera mobilitazione con requisizione di autobus e camion, richiamo di autisti e di operai, realizzazione di lavori di fortificazione alle frontiere renana e cecoslovacca. Questi fatti fanno pensare che il terzo Reich si prepara a esercitare una violenta aggressione diplomatica al riguardo della Cecoslovacchia ».

Prendendo lo spunto dal commento del *Giornale d'Italia* alle manovre italiane il giornale sovietico conclude: « Ciò che bisogna rilevare da tale commento è la nuova allusione a una futura guerra. E' stato un nuovo avviso indirizzato alla Francia giudicata colpevole di non volere accettare immediatamente una organizzazione dell'Europa conforme ai desideri del Fascismo ».

Oltre i Pirenei

Anche la guerra di Spagna occupa la stampa francese. Il *Journal* accusa esplicitamente Leone Blum di pescare nel torbido e di complicare col suo atteggiamento e coi suoi ultimi articoli la già difficile situazione. « E, per aumentare l'imbroglio — dice il giornale — il signor Blum reclama ipocritamente il « suo intervento larvato », vale a dire la riapertura della frontiera come, durante tutta la durata dei suoi due ministeri, egli non ha cessato di predicare. Quando noi dicevamo che Blum non è stato mai capo di governo, ma solo quello di un *clan*, è lui stesso che si incarica di darci ragione ».

La Liberté, riferendosi alla proposta di armistizio scrive: « Sotto questo astuto trucco vi è la perdita della fede nella possibilità della vittoria... di quella vittoria che Leone Blum stesso non ha pensato di tacere, e non è interamente sicura. Questa concessione recisa e queste proposte sono molto significative al riguardo della disfatta marxista e del ritmo della vittoria nazionale ».

Runciman visiterà la regione dei Sudeti

Praga, sabato sera.

Secondo alcune informazioni, Runciman si recherebbe nella regione dei sudeti dopo aver esaminato i memoriali che gli sono stati rimessi dai rappresentanti del partito di Henlein.

La paralisi infantile infierisce in Danimarca

Copenaghen, sabato sera.

Dal primo agosto i casi di paralisi infantile sono aumentati in modo impressionante. Nella sola città di Copenaghen sono stati registrati 29 nuovi colpiti dal male. In tutta la Danimarca i casi segnalati in questi ultimi giorni ammontano a 84. La polizia sanitaria ha registrato dal primo allarme sino ad ora 125 casi, dei quali sino ad ora 60 mortali.

L'epidemia incrudelisce però maggiormente oltre che a Copenaghen e nei suoi dintorni al nord, verso la penisola dello Jutland. Energiche e severissime misure sono state adottate dalle autorità sanitarie per prevenire ed impedire il dilagare di questa terribile epidemia.

Grave disgrazia aviatoria

Aereo cecoslovacco che precipita a Kehl

Undici morti e 5 feriti

Strasburgo, sabato sera.

Un aeroplano cecoslovacco partito alle nove di stamane da Praga, diretto a Strasburgo e Parigi, ha avuto un accidente a 28 chilometri ad est di Kehl. Vi sarebbero 11 morti e cinque feriti gravi.

Proteste in Francia contro il caro-vita provocato dal Fronte popolare

Parigi, sabato sera.

Il crescendo del caro-vita continua a dare luogo in Francia alle manifestazioni più svariate.

La cittadinanza di Rennes ha protestato vibratamente con una manifestazione pubblica, contro lo sperpero delle finanze pubbliche da parte del Consiglio municipale della città, che, naturalmente, è stato l'insegna del Fronte popolare. Una delegazione si è presentata al Ministero dei Lavori Pubblici per protestare contro l'aumento delle tariffe dell'elettricità nella regione parigina. Il deputato Mathe ha chiesto di interpellare il Governo sulla politica agricola e sull'aumentato prezzo delle derrate dopo varie svalutazioni successive. Egli ha chiesto anche delucidazioni sull'impressionante problema dello spopolamento rurale in Francia.

Meglio le dimissioni

Amministratori francesi che rifiutano di pagare mezzo milione

Parigi, sabato sera.

I sindaci e i rispettivi consigli municipali di dodici comuni del dipartimento della Somme hanno inviato le loro dimissioni al prefetto per protestare contro la decisione del Consiglio di Stato di far da loro rimborsare mezzo milione di franchi che era stato rubato anni fa dalle casse della tesoreria di un capoluogo della Francia.

Misure di controllo nei riguardi degli stranieri residenti in Francia

Parigi, sabato sera.

Il Ministero degli Interni ha annunziato una serie di provvedimenti per intensificare il controllo degli stranieri. Sono state create altre brigate mobili; altri 150 ispettori sorveglieranno le frontiere per evitare l'invasione in Francia degli emigrati clandestini; sono state rinforzate le brigate adibite al controspionaggio e, infine, il servizio centrale degli stranieri è stato riorganizzato.

Il comunicato conclude che « la complessità del problema posto dal numero considerevole degli stranieri sul nostro suolo esigerà prossimamente, senza dubbio, una organizzazione più vasta che dovrà appoggiarsi su molti uffici ministeriali ».

Il « Condor » è ripartito alla volta di Berlino

New York, sabato mattino.

L'aeroplano tedesco « F. W. 200 Condor » è decollato alle ore 14,2 di Greenwich per Berlino. Il capitano ha dichiarato che spera di compiere la traversata in 21 ore.

Quando il fulmine è di buon umore

Brucia la coda a un cavallo dopo averlo liberato dal carico

Rovigo, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, durante il temporale abbattutosi sul Polesine, un fulmine schiantava un albero in territorio di Villaregia di Contarina, lasciando incolumi due contadini, certi Mantovan, padre e figlio, che si erano riparati sotto. Però prima di scaricarsi a terra, la folgore rovesciava un carretto di barbabietole e bruciacchiava la coda del cavallo che era attaccato al veicolo.

Motociclista colpito da una tromba d'aria

Novara, sabato sera.

Mentre la scorsa notte un violento nubifragio imperversava sulla regione del Verbano, percorreva la strada per Novara in motocicletta il concittadino Andrea Mullini.

D'un tratto una tromba d'aria lo investiva in pieno travolgendolo e trasportandolo a parecchi metri dal ciglio della strada.

Il motociclista rimase disteso nel mezzo dello stradale, svenuto, senza alcun soccorso.

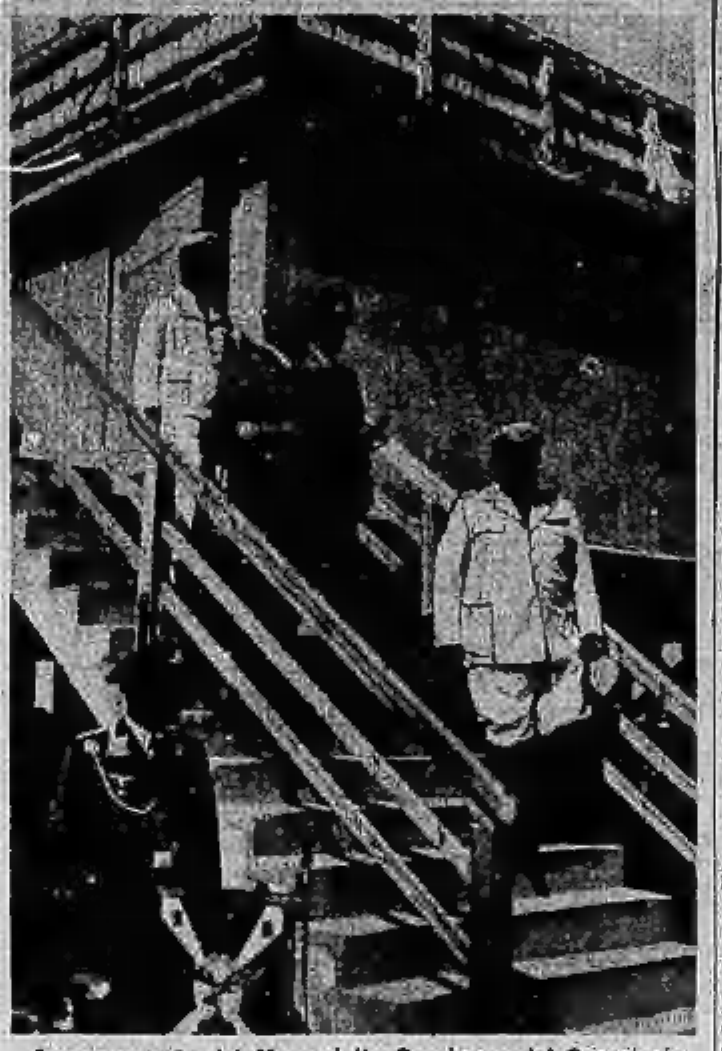
Egli veniva raccolto da alcuni automobilisti che per vero miracolo sono riusciti ad arrestare la macchina a poca distanza da lui.

Automobile che si capovolge

Verona, sabato sera.

Un'automobile targata Milano e guidata dal proprietario, sig. Eugenio Episcopo, con a bordo la consorte e due figli, in località Villanova, per cause imprecisate si capovolgeva. La signora ha riportato una leggera ferita, il marito delle contusioni minime, mentre la figlia Luciana, di 14 anni, è stata trasportata in condizioni gravi all'ospedale.

Il Maresciallo Balbo a Berlino



Accompagnato dal Maresciallo Goering e dal Segretario di Stato Milch, S. E. Italo Balbo si è recato ad assistere ad alcuni voli nel campo d'esercizio di Berlino

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso e al minuto

Il costo del pane

Roma, sabato sera.

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive.

Prezzi all'ingrosso: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928/100), calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, presenta nel mese di luglio 1938 una diminuzione dell'1,4 per cento, rispetto al precedente mese di giugno, essendo passato da 96,7 a 94,9. Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze e quello delle materie semilavorate presentano una diminuzione, rispettivamente dell'1,4 per cento e del 0,2 per cento, mentre l'indice dei prodotti finiti segnala un aumento dell'1,2 per cento.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno 1937, l'indice generale presenta, nel luglio 1938, un aumento del 5,1 per cento; gli indici delle materie semilavorate e dei prodotti finiti segnalano rispettivamente un aumento del 6,2 per cento e dell'11,3 per cento, mentre l'indice delle materie grezze presenta una diminuzione del 0,5 per cento.

Prezzi al minuto: Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità calcolato con base 1928/100, segna nel luglio 1938 rispetto al precedente mese di giugno, un aumento del 0,5 per cento, essendo passato da 92,3 a 92,8. I prezzi di tali generi al 1° del detto mese di luglio, rispetto allo stesso giorno del precedente mese di giugno, sono in parte rimasti invariati, in parte diminuiti ed in parte aumentati. Sono rimasti invariati i prezzi delle patate, del baccalà o stoccafisso (secco), dello zucchero e del latte, sono diminuiti del 0,8 per cento, i prezzi della carne bovina e del lardo e rispettivamente del 0,4 per cento, del 0,5 per cento, dell'1,7 per cento e del 0,1 per cento i prezzi dei fagiuoli secchi, dello strutto, del burro naturale e del caffè tostato; sono, infine, aumentati da un minimo del 0,1 per cento ad un massimo del 7,5 per cento i prezzi del pane di frumento, della farina di frumento, della farina di granoturco, del riso, della pasta alimentare, della carne suina fresca, del salame, delle uova, del formaggio per condire e dell'olio di oliva.

Numeri indice del costo della vita (base giugno 1928/100): l'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di luglio 1938 risulta aumentato di punti 0,14 pari al 0,1 per cento, in confronto al precedente mese di giugno, essendo passato da 95,82 a 95,96. Quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,10, pari al 0,1 per cento essendo passato da 92,24 a 92,34. Gli indici complessivi, calcolati dagli uffici dei comuni capoluoghi di provincia, risultano aumentati in 62 città, diminuiti in 30 e rimasti stazionari in 1.

Prezzi del pane: Alla data del 6 agosto 1938-XVI i prezzi del pane, confezionato con farina tipo B, risultavano per i sottoindicati tre gruppi di forme, che sono le maggiormente consumate, i seguenti: forme da gr. 100 a 200 da un minimo di lire 1,90 per la città di Cuneo ad un massimo di 2,60 per la città di Bari; forme da gr. 200 a 500 da un minimo di lire 1,70 per la città di Verona ad un massimo di lire 2,40 per la città di Bari; forme da gr. 500 a 1000 da un minimo di lire 1,70 per le città di Aosta, Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Viterbo, ad un massimo di lire 2 per la città di Siracusa.

Cade in un burrone mentre coglie stelle alpine

Trento, sabato sera.

Vittima di una grave disgrazia alpinistica è rimasto sulla montagna di Vezzena il soldato Wilson Ciroldi, della classe 1917, di stanza a Riva. Il Ciroldi per cogliere delle stelle alpine sul monte Pizzo perdeva l'equilibrio e cadeva nel sottostante burrone sfracellandosi. La salma è stata ricuperata.

Oltre 143 milioni inviati in Patria dai lavoratori in A. O. I. durante il mese di luglio

Roma, sabato sera.

Gli operai occupati in A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno durante il mese di luglio la somma complessiva di 143.574.898 lire.

Sommando tale importo alle rimesse precedenti si ha un totale di lire 4.666.357.026 inviate in Italia dal gennaio XIII alla fine di luglio XVI dagli operai che lavorano in A.O.I.

CARITA' REGALE

Motociclista ferito soccorso dalla Principessa di Piemonte

Châtillon, sabato sera.

In località tra Châtillon e Chambave una motocicletta che procedeva velocemente verso Aosta sbandava in una curva rovesciandosi. Il guidatore rimaneva incolume, mentre il passeggero sul sellino posteriore si feriva. Risulta essere certo Arturo Tunisi di 26 anni da Milano, non meglio per ora identificato.

Sull'istante, proveniente da Tiery e diretta al Castello Reale di Sarre, sopraggiungeva la Principessa di Piemonte, che, fermatasi e visto l'infortunato bisognoso di soccorso, disponeva subito, con atto gentile e pietoso, a farlo trasportare con una macchina del suo seguito all'Ambulatorio di Châtillon, ove egli veniva curato e dichiarato guaribile in circa 10 giorni.

FERRAGOSTO

Mezzo milione di gitanti in partenza da Roma

Roma, sabato sera.

E' cominciato fin da stamane l'esodo delle folle che si recano a trascorrere fuori Roma le vacanze del Ferragosto.

Da oggi fino a martedì prossimo anche la Capitale assumerà così il particolare aspetto di metà agosto.

Alla stazione Termini il movimento di viaggiatori in partenza si è quadruplicato. Con i treni popolari i partenti superano i 30 mila. L'Elettroferroviaria trasporterà al Lido una massa di oltre 50 mila persone nei due giorni di domenica e lunedì. Le Vicinali, la Roma Nord, le tranvie dei Castelli, l'autolinea per Tivoli e tutti gli altri servizi di autobus da gran turismo concorreranno anch'essi a far salire a cifre rilevanti il numero di coloro che andranno a trascorrere in sana letizia e in composta giocondità le ferie fuori di Roma.

Non si esagera calcolando in circa 500 mila il numero delle persone che lasceranno l'Urbe con un esodo in massa disciplinato nelle forme, perfetto nei mezzi di trasporto ed elevato nello spirito.

Ruba un portafoglio ed è scoperto

Milano, sabato sera.

Il signor Fabbri Silvio, assistente edile in un cantiere dello scalo ferroviario Lambrate-Pioltello, fu derubato, giorni or sono, del portafogli contenente un migliaio di lire e documenti personali. Il portafogli era stato tolto dalla giacca che il Fabbri aveva lasciato appesa al manubrio della bicicletta appunto nel cantiere.

Informati dell'accaduto, i carabinieri della zona interrogarono gli operai del cantiere e seppero che il falegname Giuseppe Oltolini fu Emilio, di 37 anni, da Cesano Maderno, era stato visto gettare un portafogli in una specie di cisterna del cantiere stesso. L'Oltolini interrogato, ha negato di aver compiuto il furto, ma anche per altri indizi i carabinieri hanno creduto opportuno di arrestarlo e denunciarlo.

Il Giro della Svizzera

Del Cancia secondo a Bienne

Valetti porta a 12'.49" il suo vantaggio

La tappa vinta da Neuens a 35 all'ora

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bienne, sabato sera.

Piove come Dio la manda quando, alle 8,30, in riva al lago livido e burrascoso, i 43 superstiti del Giro della Svizzera vengono lasciati in libertà per la tappa che li porterà a Bienne, a 219 chilometri da Ginevra. E fa anche freddo, sicchè i corridori sono intirizziti, e non vedono l'ora di mettersi in marcia, se non altro per l'illusione di scaldarsi correndo. Questa, almeno, deve essere l'intenzione di Vicquery, che si avvia e se ne parte in volata, facendo schizzare acqua da tutte le parti.

Vicquery, Neuens, Hartmann

Sorpresi da questo attacco, oppure — il che è più probabile — per nulla affatto inquieti della piega che prende la faccenda, gli uomini del gruppo lasciano che il fuggitivo si allontani, cosicchè a Coppet (Km. 14) Vicquery passa con 2'50" di vantaggio, ed a Rolle 4'5" prima di Zimmermann, Hendrickx, Vlaemynck, Neuens, Kurt e Martin, che precedono il grosso di un centinaio di metri. Questi primi 34 chilometri sono stati percorsi dal fuggitivo in 48', ad un passo, cioè, di 42 all'ora.

Poi si lascia il lago e ci si interna verso le colline. La passività del gruppo non garba ad Hartmann ed a Neuens, che lasciano i compagni, e da soli corrono alla caccia del fuggitivo che, esausto, non ha più potuto reggere allo sforzo e si lascia acciuffare. Dietro a loro la tranquillità non dura a lungo, forse perchè la pioggia è cessata e le strade sono ritornate asciutte. Vari scatti e volate scuotono la compattezza del gruppo, sicchè ad Orbe (Km. 78 in ore 1,54') i passaggi sono i seguenti: in testa Hartmann, Neuens e Vicquery; a 3'10" Egli e Vlaemynck; a 3'50" Cecchi, Hendrickx, Buchwalder e Kurt; a 5' Martin; a 5'45" il gruppo con la « maglia gialla ».

E' evidente che tanto Valetti che i suoi immediati vicini in classifica si disinteressano della tappa — almeno fino a questo momento — perchè il loro ritardo non fa che aumentare, sia il ritardo con il primo che con il secondo gruppo, venutosi a formare con il raggiungimento della coppia Egli-Valemynck da parte del quartetto Cecchi, Hendrickx e compagnia. Al centesimo chilometro questo ritardo è salito rispettivamente a 8'15" ed a 5'50".

Una dura salita di circa quattro chilometri che si percorre tra la nebbia densissima altera alquanto le posizioni, che in fondo alla discesa, dove a Fleurier (km. 117) è situato il controllo rifornimento, risultano le seguenti: alle 11,50 Neuens; a 2' Hartmann, che ha forato; a 5' Cecchi, Vlaemynck, Egli, Hendrickx e Buchwalder, il quale, appena dopo il controllo, è appiedato da una foratura; a 5' e 55" Valetti e Del Cancia; a 7' Weckerling, il quale riparte con Buchwalder; a 9' è un gruppo di nove corridori, capeggiato da Canavesi.

La « maglia gialla » in salita

Canavesi nel vedermi mi grida — Ho rotto una ruota.

Poichè il quotidiano traguardo della montagna non è molto lontano — mancano una cinquantina di chilometri — la «Maglia Gialla» ed il toscano appaiono ben risoluti nell'inseguimento che stanno dando ai primi.

Nuovamente una secca salita si presenta davanti a loro: Valetti attacca con foga e, dopo un paio di chilometri, rimane solo, perchè Del Cancia ha ceduto. La «Maglia Gialla» prosegue velocissima, la sua azione è veramente potente; arriva su Cecchi, che perduto terreno in confronto dei suoi compagni di gruppo e la sorpassa; su un tratto piano scorge Egli, Hendrickx e Vlaemynck a duecento metri, e con una volata li raggiunge, ponendosi alla loro testa per comandare l'inseguimento. All'avanguardia sono rimasti il lussemburghese Neuens e, 5 chilometri dopo di lui, Hartmann. Adesso sono essi che diventano il bersaglio della «Maglia Gialla» su questo terreno tutto a gobbe ed ondulazioni, perciò faticoso. Hendrickx è appiedato da una foratura di gomma ed indietreggia, mentre Valetti continua a tirare davanti ad Egli, Vlaeminck e riduce il ritardo che a dieci chilometri dalla Vue des Alpes, dove c'è il traguardo, appare limitato a 2'50". Più indietro vedo venire Del Cancia, che è con Cecchi, il quale lamenta noie al cambio. Essi sono a trecento metri dalla «Maglia Gialla» e specialmente il « garibaldino » tira forte, perchè egli deve lottare con Hendrickx, che ieri gli ha preso il decimo posto in classifica ed il belga, infatti, era ormai stato superato dai due toscani.

Ma è troppo tardi per Valetti per raggiungere i primi. Ed allora la « Maglia Gialla » desiste dallo sforzo. Su alla Vue des Alpes (167 km. dalla partenza e metri 1328 d'altitudine), dove arriviamo tra folate di nebbia e sotto scrosci di pioggia gelata, i passaggi avvengono in quest'ordine:

Alle 13,24 Neuens; a 2'17" Hartmann; a 3'45" Egli, Valetti e Vlaemynck; a 3'57" Del Cancia e Cecchi; a 6'48" Amberg, Canavesi, Mersch, Zimmermann e Werner Buchwalder.

Hartmann raggiunto

La corsa risulta durissima. Nello spazio di dieci minuti passano lassù soltanto 17 corridori. Tutti gli altri sono in forte ritardo ed anche i distacchi fra i primi sono netti, come vedete. Nella ripida discesa su Neuchâtel, Vlaemynck cade, si ferisce ed è sorpassato dal gruppo di Canavesi.

L'inseguimento continua negli ultimi trenta chilometri di pianura che corrono da Neuchâtel a Bienne, ma ho l'impressione che Valetti ritenga inutile forzare troppo, tanto è vero che, dopo la caduta del belga, rimasto solo con Egli, viene raggiunto da Del Cancia e Cecchi. La loro velocità è tuttavia sufficiente perchè Hartmann non regga allo sforzo che dura da questa mattina e venga raggiunto, di modo che perde il secondo posto.

Neuens, invece, prosegue sempre in testa a forte andatura, mantiene il vantaggio e vince la tappa al termine della sua brillantissima fuga durata non meno di 170 chilometri a una media di 35,700 all'ora.

Per il secondo posto si svolge una bella volata in cui Del Cancia ha la meglio su Egli, Cecchi, Hartmann e Valetti.

Vittorio Varale

L'ordine di arrivo

1. Neuens Francesco (Lussemburgo) che copre i Km. 219 della tappa Ginevra-Bienne in ore 6,8'36", alla media oraria di Km. 35,707;
2. *Del Cancia* (Italia) 6,11'52";
3. Egli (Svizzera) a 2 lungh.;
4. *Cecchi* (Italia);
5. Hartmann (Svizzera);
6. *Valetti* (Italia);
7. Zimmermann (Svizzera) in 6,14'4"; 8. Amberg (Svizzera) 6,14'29"; 9. Buchwalder (Svizzera); 10. *Canavesi* (Italia); 11. Mersch, tutti nello stesso tempo di Amberg.

Romanatti arriva in ritardo, 39.o, in 6,47', perchè è rimasto senza ruota, avendo dato la sua a Canavesi.

Valetti conserva il primo posto in classifica generale portando a 12'50" il suo vantaggio sul secondo, Mersch.

Del Cancia si avvicina al 6.o classificato, Zimmermann, dal quale non dista più che 48", mentre Cecchi guadagna un posto passando dal 9.o all'8.o.

Polacco-cubano arrestato per borseggio

Milano, sabato sera.

Un polacco naturalizzato cubano, che risiede in Svizzera e gira l'Italia — secondo le sue affermazioni — a scopo turistico, è stato arrestato per aver tentato di borseggiare un vecchio entrato nel negozio di una erbivendola in via Farini 2. Il polacco-cubano si è qualificato per Alie Zilkowicz fu Benek di 53 anni e tradotto ad un Commissariato ha finto di non saper parlare l'italiano, nè di intenderne una parola. Però, bruscamente invitato dal funzionario a non fare oltre tutto... l'indiano, egli ha poi parlato anche troppo.

In compagnia di un compare, che al primo allarme è riuscito ad eclissarsi, aveva seguito certo Luigi Lovatti di 58 anni abitante in piazzale Tagliamonti 8, dopo aver visto che al banco di un venditore ambulante aveva ricevuto il resto di una banconota da 50 lire e riposto nel borsellino l'aveva poi messo in una tasca esterna della giacca. Il polacco tentò di borseggiare il vecchio in strada, ma non ci riuscì; quindi, come lo vide entrare nel negozio dell'erbivendola Elvezia Minola, il polacco cubano entrò a sua volta fingendosi compratore. L'altro, certamente un complice, restò sulla porta. Nel momento in cui la proprietaria del negozio stava servendo il vecchio cliente, lo straniero gli insinuò nella tasca una svelta ed esperta mano. Ma la donna, voltatasi improvvisamente, lo scorse appunto uscire con il borsellino fra le dita. Indignata, la Minola investì lo sconosciuto tacciandolo di ladro. Il come questi, gettato il borsellino fra le ceste dell'insalata, infilò la porta dicendo: « Non capire, non capire », la donna lo seguì sulla strada e lo fece arrestare da un vigile urbano. Tradotto al Commissariato, lo straniero tentò ancora di fare il tonto, ma l'energico richiamo del funzionario valse a fargli ricuperare la favella italiana.

UNA SFERA D'ACCIAIO

Ecco il modellino di una sfera di acciaio per le esplorazioni sottomarine. Essa, secondo l'inventore, dovrebbe contenere quarantacinque persone ed essere manovrabile dall'interno.

I campionati nazionali di canottaggio a Villa Olmo

Como, sabato sera.

Questa mattina, favorite da una giornata magnifica e dalle perfette condizioni del lago, si sono iniziate le gare per il 46.o campionato nazionale del remo a Villa Olmo. Era presente, oltre ad una folla considerevole, il luogotenente generale on. Alessandro Tarabini, vice-presidente del C.O.N.I., in rappresentanza del Segretario del Partito presidente del C.O.N.I., e il Prefetto di Como.

Si sono disputate le batterie eliminatorie, per quegli equipaggi iscritti in più di sei nelle gare junior. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1.a batt.: 1. Dop. Can. Orbetello (Orbetello) 7'35"; 2. Can. Libertas (Capodistria) 7,40"1/5; 3. Can. Ticino (Pavia) 8'7"1/5. - 2.a batt.: 1. Can. Varese (Varese) 7'16"4/5; 2. Dop. Aziendale Magona d'Italia (Piombino) 7'19"; 3. Dop. Ferr. Milano, 7'39".

Due di punta senza tim.: 1.a batteria: 1. Can. Baldesio (Cremona) 7'50"4/5; 2. Can. Barion (Bari) 8'3"; 3. Dop. Ferr. Roma, 8'7"; 4. Can. Lario (Como) 8'8"; 5. Dopolav. Ferr. Palermo, 8'41"2/5. - 2.a batt.: 1' Pietas Julia (Pola) 8,4"4/5; 2. Can. Lecco, 8'5"1/5; 8'4"4/5; 2. Can. Lecco, 8'5"1/5; 3. Can. Napoli, 8'10"4/5; 4. Can. Palermo, 8'11"4/5; 5. Can. Tevere.

Singolo: 1.a batt.: 1. Can. Nettuno (Trieste) 8'12"1/5; 2. Can. Milano, 8'44"; 3. Dop. Ferr. Roma, 9'4"3/5. - 2.a Batt.: 1. Olona (Milano) 8'28"2/5; 2. Giovinezza (Napoli) 8'37"1/5; 3. Dop. Az. Magona d'Italia (Piombino) 8'52"2/5; 4. Comando della G.I.L. (Sesto Calende) 9'50"4/5.

Oggi, alle 16, avranno inizio le finali per l'aggiudicazione del titolo juniores.

"Pronto! Pronto! Ci sono i ladri!,,

Giovane cagnetta che provoca l'intervento della Polizia

Milano, sabato sera.

Il funzionario a San Fedele ha ricevuto, la notte scorsa fra le 2 e le 3, una telefonata di una signora abitante in una villetta di via Porpora, la quale, con voce concitata, avvertiva che nella villa accanto dovevano esserci i ladri: suo marito stava appunto spiando da un cespuglio del giardino per scorgere qualcosa, e la signora raccomandava al funzionario di inviare sul posto alcuni agenti.

Pochi minuti dopo, infatti, giungevano sul luogo il funzionario, agenti e carabinieri. C'erano, in nervosa attesa, la signora che aveva telefonato ed il marito, che invano aveva cercato di fra le frasche. Il funzionario fece circondare dai suoi uomini il giardinetto entro il quale si presumeva fossero i ladri; quindi con i debiti riguardi, fece svegliare la famiglia abitante nella villetta stessa.

E' inutile dire l'orgasmo di quella brava gente svegliata nel cuore della notte con la casa circondata dalla polizia e con un monito: Restassero quieti: in casa dovevano esserci i ladri.

La battuta in quel giardino e in quelli vicini fu rapida, ma dei ladri non si trovò alcuna traccia. Si pensava ad uno scherzo, non della signora, ma della sua fantasia, quand'ecco che si ebbe la spiegazione di quei misteriosi rumori di vetri infranti. Uscendo scodinzolante da un cespuglio, con rumore di vetri smossi, si fece avanti la giovane cagnetta degli inquilini della villa. Nel folto del cespuglio — non morbido letto in verità — era un fiasco in frantumi gettatovi il giorno prima dalla domestica e la cagnetta insonne, in sì bella notte, girava e faceva tintinnare quei vetri. Con un lei: « Meglio così », mentre gli agenti ritornavano alla Questura centrale, gli inquilini si rimettevano in letto.

Tabaccheria svaligiata

Verona, sabato sera.

Ignoti ladri questa notte hanno svaligiato la tabaccheria di certa Lavinia Ghinato, di 30 anni, situata in via Valverde. Il danno arrecato dai ladri è ingente.

Ultime di Cronaca

IN CORSO PALERMO

Due feriti nello scontro tra una motocicletta e un camion

A mezzogiorno e mezzo di oggi in corso Palermo, all'angolo con via Bologna, una motocicletta è andata a cozzare contro un camioncino. Guidava la moto il proprietario Giovanni Gariglio fu Francesco, di 54 anni, residente a Ciriè, che portava sul seggiolino posteriore il ragazzo Cornelio Riccardi di Cornelio, di anni 17, residente a San Maurizio Canavese. Nell'urto i due finivano a terra mentre il camioncino proseguiva nella sua corsa, in maniera che se ne conosce solo il numero di targa: 4905-TO, rilevato da un passante, testimone dell'incidente. All'Astanteria Martini furono riscontrate, al Gariglio, una ferita lacero occipitale e una leggera commozione cerebrale, per cui venne tenuto in osservazione e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Il Riccardi riportava contusioni multiple e, anch'egli, una leggera commozione cerebrale. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

La novella di "Stampa Sera,,

FERIE

— E voi, signorina Nanda, le ferie dove le andate a passare?

La domanda, gettata lì con indifferenza, dalla voce rude del commendatore Montini, restò per qualche istante senza risposta. Fu per questo che il commendatore, abituato a ricevere immediato riscontro ad ogni sua parola, sollevò uno sguardo stupito dal registro su cui stava scrivendo. E notò allora che il pallido viso smagrito della signorina Nanda, emergente dallo scrittoio di fronte al suo, pareva essersi fatto in quei pochi istanti più pallido e più smagrito ancora.

Chiese di nuovo, con una certa insolita cordialità:

— Non andate via? Nemmeno un poco? Il caldo vi ha « gettata ben giù ».

Ella rispose con un fil di voce: — Una scappata fuor di città la farò; ma soltanto qui, nei dintorni.

Lui, il commendatore Pietro Montini, scapolo e misogino, le ferie pensò di passarsele, come del resto tutte le altre estati, con Astor, il suo bracco, a batter la campagna, fucile in spalla e carniere ai fianchi. Due settimane così, di quella vita primitiva, di giorno fra il solleone dei campi, di notte su d'un rude letto d'osteria, valevano a temprargli il corpo — che la quarantina passata cominciava ad appesantire ed a trefiggere con i pugnali dell'acido urico, — più di qualunque soggiorno al mare ed ai monti.

Chiuse lo stabilimento industriale di cui era proprietario, stette con una certa emozione a contemplarlo, come un padre contemplerebbe la sua creatura placidamente addormentata, poi fischiò ad Astor, che già assaporava lo sfogo dei suoi istinti di preda, e si recò alla stazione.

Anche il commendatore soltanto così: nei dintorni della città.

Ma che bevute d'aria appena fuor di barriera! E, per tutto il piano solatio, che spaziare dello sguardo sempre imprigionato fra le pareti grige dell'ufficio!... Poi cominciò, fra Montini ed Astor quell'ibrido dialogo, che tutte le estati si ripeteva.

— Ci siamo, eh, Astor? E' lungo l'anno, ma questi pochi giorni ci ripagan di tutto.

Bu... bu... — annuiva il cane, andando e venendo, ansioso di dar risposta al padrone e di braccare dietro qualche odor di piuma.

— Sta certo, Astor... Pochi anni... poi... addio città! Una capanna anche noi, qui al sole... un po' d'orticello attorno, e se tu sarai vecchio, e non potrai più stanare quaglie e pernici... vivaddio!... terremo un pollaio... e tu lo guarderai dalle volpi... e se non saran lepri, saran conigli... vivaddio!... Pur di potersi levar giubba e colletto e di sbracciarsi così, all'aria e al sole!

Quattro giorni sotto un cielo teso come un'uniforme tela azzurra, poi un meriggio, all'improvviso, un temporale furibondo. Ed il commendatore ed Astor in una pianura sconfinata quanto il mare!... Che doccia! Con la giubba in testa, personaggio d'una vignetta biblica, il commendatore bofonchiava fuggendo: — Ahi! Ahi! La mia solita lombaggine! Purchè non venga a tenermi compagnia stanotte.

Il casolare a cui giunse, sudato e trafelato, aveva, con quelle sue due finestrine per occhi, e quella porticina per bocca, e per capelli una cresciuta d'edera scarmigliata sul tetto basso, uno spaventatissimo aspetto umano. Pietro Montini bussò con circospezione ai battenti: — Aprite un momento, per carità! — Dal minuscolo fienile s'affacciò un gatto rosso, e guatò malignamente più che l'uomo, il cane, mogio, sconfitto, gocciolante, poi si ritirò con il freddo silenzio dell'egoista.

— Aprite! Si pagherà il disturbo! — si mise a gridare Montini, impazientito. Una colomba bianca sporse la testina di monacella di sotto un buco della gronda, poi si ritirò senza compromettersi, ma forse tubò qualche pietosa parola nell'interno, poichè la casina schiuse un suo occhio-finestra, ed una donnetta s'affacciò, difendendosi alla meglio contro le sferzate della pioggia. « Si pagherà! Aprite! » ripetè Montini, dominando con la voce il rumoreggiar del tuono. Allora la porta si schiuse. Il commendatore ed il suo cane entrarono in una vecchia cucina buia. Grondavano entrambi da far pietà. La donnetta girò un poco attorno ai due visitatori, poi, dal diamante che brillava al dito a Montini, comprese che aveva da fare con un ricco, ed abbozzò una riverenza. Gli offerse di salire la scala. Al piano superiore c'era una comoda stanza a sua disposizione. Il commendatore accettò di volo, e un'oretta do-

po, allorchè una fiammata nel caminetto gli ebbe asciugato gli indumenti, scese nell'orto a riscaldarsi al sole. Un reumatismo cominciava a corrergli per la schiena.

Era il tramonto, ma le pianticelle dell'orto non volevano addormentarsi ancora, e stendendo foglie e raddrizzando steli, commentavano il passato spavento. Ma c'era sul terreno molliccio un piccolo cimitero di fiori, fra cui correvano affaccendati insetti neri ed insetti rossi.

Tutto ad un tratto, al commendatore giunse all'orecchio un canto: un molle e lento canto di donna. S'elevava a pochi passi da lui, dietro un folto di pianticelle rampicanti. Poichè l'ora dolce e melanconica, gli influiva suo malgrado sul cuore, egli stette ad ascoltare, e quando il canto tacque desiderò di vedere la bocca da cui era sgorgato. Doveva essere una bocca dolce e fresca come un frutto, uno di quei frutti rosati di pesco, che dondolavano da un alberello dell'orto. Seguito da Astor, Pietro Montini girellò prima un poco al largo, per dissimulare la sua curiosità puerile, poi imbucò il sentierolo che lo menava dritto dove la voce cantava. La donna, disturbata nella sua creduta solitudine, cessò di cantare. Egli non alzò subito gli occhi, vinto da una sua soggezione strana. Quando ardì di farlo era ormai di fronte alla donna. Lei sedeva su d'una bassa scranna, con una bimbetta che le sonnecchiava sul cuore, e lui le rimase dritto innanzi, senza parola. La sua ombra gigantesca spense i riflessi del sole morente in cui la donna era immersa. E per un momento fra loro due fu tutto ombra. E le parole che uscirono dalle loro labbra, parvero errare a lungo, nelle tenebre, prima d'osare di uscire alla luce.

— Buona sera, commendatore...

— Buona sera, signorina Nanda.

— ...Mi dispiace di quel gran temporale che v'ha sorpreso oggi.

— Se non altro, ho avuto il piacere di vedere dove passate le ferie.

Non aggiunse altro, poichè le parole che aveva pronunciate suonarono crude anche al suo stesso orecchio. Alla donna poi dovettero piombare sul cuore come un peso immane, poichè si fece bianca ed umile come certi poveri fiori che sbocciavano fra le rozze zolle, e chiuse gli occhi. Parve che l'ombra violacea delle palpebre stanche non dovesse risollevarsi mai più dal suo volto di martire. Disse:

— Così voi ora conoscete il mio segreto. — Aggiunse, con un mesto sorriso: — Meglio... era un segreto tanto pesante...

— Montini continuava a tacere, e intanto pensava. Era la prima volta che le vicende di una donna incatenavano profondamente il suo pensiero... Quella signorina Nanda! Come tante altre anche lei... Pur così solerte, così modesta, così «impiegata». Un amore... una creatura... E sì che con quella sua costante melanconia non pareva nemmeno donna fatta per l'amore. Aveva una bocca tanto silenziosa. — Ed all'improvviso gli tornò all'orecchio il canto, il canto di poco prima... Ed era pur quella bocca che l'aveva cantato!

Il commendatore aveva avuto ragione di temere. Il reumatismo si rincrudì con la frescura della sera. Egli allora fu costretto ad accettare ospitalità nel casolare dove la sorte l'aveva portato. E quando fu disteso sul frusciante saccone di foglie d'un letto patriarcale, provò una vera gioia nel trangugiare il decotto sudorifero che le mani della signorina Nanda gli avevano ammanito e recato. E mentre si disponeva alla sudata, gli sembrò una cosa naturale ch'ella sedesse umilmente ai piedi del letto e gli narrasse la sua povera storia di donna illusa e tradita.

Dato che la campagna, in quei dintorni era ricca di selvaggina, il commendatore non trovò ragione per non passar lì il resto delle sue ferie. Ed il ruzzar che Astor e la bimba facevano nel piccolo orto, lo divertiva come uno straordinario spettacolo. Così che quando le ferie furono al termine, fu ben lieto, come padrone, di poter dire a Nanda: — Voi restatevene ancora un poco qui, con la vostra bimbetta ed il mio cane.

Per poter ritornare così, la domenica successiva. E, dopo quarant'anni di vita libera ed indipendente il commendator Montini s'accorse con sorpresa che le uniche ferie veramente belle della sua vita le aveva trascorse quell'estate.

Caccia... campagna... un bracco... una donna... una bimba. In verità gli elementi nuovi erano quei due: la donna e la bimba. Da essi allora dipendeva il suo stato di grazia. E per prolungarlo il commendatore unì alla sua la vita di quelle due creature.

Camillo Berra

RADIOTELEFONO

A Berlino sono state istituite delle cabine di radiotelefono. Con un marco e mezzo si può parlare con le varie città del Reich. Al disopra del microfono vi è l'apertura dell'altoparlante

IL MALTEMPO

Notevoli danni nel Vicentino

Alberi schiantati e travolti - Un ponte caduto - Ecatombe di polli

Vicenza, sabato sera.

Una violenta alluvione si è scatenata, di notte, nella zona dell'Astico a bordo di Thiene. L'acqua torrenziale ha riempito, in breve volgere di tempo, tutti i canali di scarico, riversandosi nel torrente Rozzola.

La corrente, in piena impressionante, ha schiantato alberi e ha straripato, allagando in alcune vie di Thiene le cantine e le stanze a pianterreno suscitando l'allarme fra gli abitanti.

I tombini, anzichè accogliere l'acqua, la rigurgitavano con getti dell'altezza di oltre un metro.

La pressione delle torrenti sotterranee fu tale da sollevare i grossi sigilli stradali che lasciarono scaturire altre spaventose colonne d'acqua.

Venti metri di muro sono stati nettamente asportati.

Anche il torrente Igna ha straripato, asportando un tratto di strada, le armature di un ponte e facendo una ecatombe di polli. Anche a Zugliano e a Grumolo l'acqua, demoliti alcuni muri, ha lavato campi e case.

I danni complessivi si fanno ascendere a 50 mila lire.

Avventure di tutti i giorni

La lettera del cestino era della signora Verri

Milano, sabato sera.

La lettera parlava chiaro, anche se succinta: «Mia adorata, ormai è ora che tu prenda una decisione: pianta armi e bagagli e raggiungimi al più presto. Qui, in questo paese, è sempre primavera e il nostro amore sarà ancora più bello e la nostra felicità, specie ora che ho raggiunto una più salda indipendenza economica, sarà completa. Abbiamo tanto sognato questo giorno che mi pare impossibile debba realizzarsi in un tempo relativamente breve. Ho già trovato la casa che tu trasformerai in un nido per la nostra gioia, o il nostro bene. Scrivi subito al solito indirizzo e abbiti gli abbracci e i baci più affettuosi dal tuo Paolino».

Il signor Achille T. aveva trovato la lettera nel cestino da lavoro della moglie e si era precipitato a farla leggere al dott. Di Giacomo del Commissariato Duomo. Il funzionario ha tratteuto il marito dopo aver ascoltato le sue dichiarazioni e ha mandato a chiamare la sposa che Achille T. non ha esitato, furibondo e addolorato, a definire fedifraga.

— Lavoro come un bue dalla mattina alla sera — ha detto — e tutto per lei e il nostro piccolo Gianni. Io sono venuto qui per evitare un dramma...

— Avete avuto altri motivi per sospettare di vostra moglie? — domanda il dott. Di Giacomo.

— Prima d'ora mai.

La signora T. giunge di lì a poco, spaventata, tenendo per mano il piccolo Gianni; udita l'accusa del marito scoppia in lacrime, e ci vuol tutta la pazienza del commissario per calmarla. Ma quando questi le mostra la lettera tutto in lei si rasserena e la signora esclama:

— Ma se non è che questa la causa, mio marito può essere tranquillo. — E, rivolta allo sposo gli chiede: — Achille, non ricordi più il signor Paolo Verri, l'inquilino che abitava, con la moglie, il quartierino di cinque locali di fronte al nostro? Quello degli scarichi, ricordi? Hai giocato con lui tante volte, la sera. Rammenterai che poi è partito per Tripoli e si è fatto raggiungere dalla moglie dopo un mese e che la signora venne a salutarci...

— Sì, ma questo che c'entra?

— La lettera è sua, del Verri. Egli avvertiva della nuova sistemazione la consorte e l'invitava a raggiungerlo. Te ne do subito la prova.

Si rivolge al figlioletto Gianni, e gli chiede:

— Perchè, Gianni, ieri ti ho messo in castigo?

— Perchè avevo preso la lettera della signora Verri. Ma tu mi avevi promesso di non dirlo a papà...

Il commissario sorride alla uscita del piccolo, e sorride anche il signor Achille.

Gli sposi escono dall'ufficio pienamente rasserenati, e Gianni lusinga d'averla fatta grossa; ma poi, a casa, quando il babbo lo prende fra le braccia e lo carezza, pensa di averne sbagliate, e si dice: «Valla un po' a indovinare, coi genitori...».

Laboratorio in fiamme

CASALE. — In seguito a cause imprecisate è scoppiato un violento incendio nel mobilificio dei fratelli Lupano, da Ticineto Po. In breve le fiamme distrussero mobili, legnami ed attrezzi causando un danno di oltre ottantamila lire.

Ladri notturni

CASALE. — Nottetempo, ignoti ladri penetrarono nella sede dell'Associazione combattenti di [illegible] nuova, rubando indisturbati un buon numero di biciclette e di indumenti. Il danno complessivo è assai rilevante.

Travolto da un masso

CASALE. — Mentre il minatore Giuseppe Ronco stava lavorando in una cava di calcare, sita in territorio di Rolasco, è stato colpito dalla caduta di un blocco di pietra che gli causò la frattura della colonna vertebrale e lesioni alle gambe.

Bovini folgorati

NOVARA. — Durante un temporale abbattutosi la scorsa notte sul territorio novarese, un fulmine è caduto sulla cascina dell'agricoltore Pietro Ughetti e penetrando nella stalla, uccideva quattro bovini.

Sulla trebbiatrice

CUNEO. — Il ventiseienne agricoltore Giovanni Arione, d'anni 26, residente a Castiglione Tinella, mentre stava imboccando covoni di grano in una trebbiatrice ha avuto la gamba destra presa e maciullata dagli ingranaggi della macchina, in seguito a che è deceduto.

Carro di Tespi lirico

ALESSANDRIA. — Il Carro di Tespi lirico sarà nella vicina Acqui il 15 agosto ove verrà rappresentata l'opera «Aida» e in Alessandria (piazza Garibaldi) il 16 agosto per l'«Andrea Chénier»: vivissima è l'attesa in tutta la provincia per questi avvenimenti.

Balilla coraggioso

ALESSANDRIA. — Il Balilla Franco Ottonelli, di 13 anni, da Molare, è stato [illegible] all'ordine del giorno per essersi gettato vestito nell'Orba, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo un compagno in procinto di affogare.

Un salto di 12 metri

VALENZA. — Lungo la Valenza-Sale, l'auto guidata dall'industriale Piero Conca, di anni 44, da Genova, a causa dello scoppio di un pneumatico, sbandava e precipitava dalla scarpata, abbattendosi sul fondo di un prato, dopo un salto di dodici metri. Il Conca usciva dall'incidente con la frattura del dito pollice della mano sinistra e contusioni non gravi pel corpo. La macchina subiva serie avarie.

Una fucilata

COMO. — Un grave fatto di sangue è avvenuto a Bellano, in località Bosco [illegible]. Il quarantaduenne Mario Denti, colà dimorante, venuto a diverbio con il conterraneo Simone Denti, di 56 anni, veniva colpito da una fucilata sparatagli dall'avversario. L'arma era caricata a pallini e il Denti ha avuto forracchiata la guancia e l'emitorace sinistri. E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale, mentre il feritore si dava alla latitanza.

Sessantenne annegato

COMO. — Dalla finestra della propria abitazione che dà sul lago ed alla quale si era affacciato per respirare un po' d'aria pura, il sessantaduenne Pietro Annaghi, da Bellano, è caduto, finendo nelle acque dove è annegato.

Cade e annega

BERGAMO. — A Capriate sulla riva dell'Adda venne trovato il cadavere di un giovanetto, identificato per Antonio Brembilla, di 14 anni, da Busnago. Dalle indagini risulta che il giovanetto percorrendo in bicicletta una stradetta che costeggia il fiume, per uno scarto di ruota, cadeva in acqua annegando e veniva così trasportato dalla corrente verso la località suddetta.

Due coppie

BERGAMO. — La cronaca odierna registra due parti gemellari: a Casale d'Argon la casa del camerata Luigi Leoni è stata allietata dalla nascita di due maschietti. A Stresa la massaia rurale Giuseppina Meta in Capelli ha dato alla luce due gemelli. I coniugi Capelli in sette anni di matrimonio hanno avuto sei figli.

Una fucilata

BERGAMO. — A Mologno certa Maria Zingetti impossessatasi di un fucile del padre lo puntava, scherzando contro Lucia Gilardi, d'anni 75. Disgraziatamente il fucile era carico e la ragazza faceva scattare un cane. Un proiettile raggiungeva alla guancia la vecchia, per fortuna non mortalmente.

Scontro mortale

RIVA DEL GARDA. — Un'automobile carica di turisti stranieri che correva lungo la strada della Giudicarie, giunta nei pressi del lago di Tenno investiva in una curva un motociclo guidato dall'industriale Giovanni Bisatti, di 59 anni, da Riva del Garda, che è andato a battere il capo contro il radiatore dell'automobile rimanendo ucciso sul colpo.

Domani: Torino-Ceriale

Anche Olmo Vignoli e Leoni alla partenza

Il più roseo successo di iscrizioni è venuto a premiare la fatica del G. S. Fiat organizzatore della III Torino-Ceriale per professionisti ed indipendenti che si correrà domani sul percorso: Torino, Asti, Nizza, Acqui, Sassello, Colle Giovo, Varazze, Savona, Ceriale (1° passaggio), Alassio, Ceriale, per un totale di km. 236.

La 3a edizione di questa bella gara appare fin d'ora nettamente superiore come interesse tecnico sportivo alle precedenti. In primo luogo questa edizione è maggiormente valorizzata perchè valevole quale prova per la classifica pel «Trofeo dell'Impero» e perchè la qualità ed il numero dei partecipanti depongono immediatamente in suo favore.

Le sorprese maggiori l'hanno però portate ieri mattina e stamane tre telegrammi aperti i quali i dirigenti il Gruppo Sportivo Fiat hanno sgranato tanto d'occhi. Pierino Favalli assicurava nel primo la sua presenza e pregava di essere tempestivamente iscritto alla corsa. Oggi vedremo così alla punzonatura l'esuberante ma sfortunato corridore che, proprio alla vigilia del «Giro di Francia», rimaneva vittima di una paurosa caduta in seguito alla quale era costretto a rimanere degente per oltre un mese in una clinica milanese. Favalli, completamente ristabilito, ritorna forse non nella pienezza dei suoi mezzi, ma con l'intento di compiere una buona corsa. Egli, infatti, si trova attualmente al secondo posto nella classifica pel trofeo dell'Impero, dietro a Bailo, che è primo, e che pure sarà della partita. Nel pomeriggio di ieri è pure giunta con altre l'iscrizione di Generati cosicchè i quadri appaiono pressochè completi.

Negli altri due telegrammi giunti stamane erano le iscrizioni di Olmo e di Leoni. Che dire di questa importantissima adesione? Lasciamo agli sportivi di immaginare quale sarà la battaglia di domani sulle strade delle Langhe, nella discesa su Varazze, lungo la litoranea ligure fino ad Alassio, sul levigato ma tormentato nastro stradale.

Fare un pronostico è quasi impossibile. Quando diremo che saranno in lotta Olmo, Favalli, Leoni, Vignoli (la cui iscrizione è pure giunta stamane), Mollo, Generati, Favalli, Bailo, Cinelli, Scorticati, Canavesi, gli stessi Cazzulani, Albani, Bizio, Benente, Varetto, lasceremo comprendere che la corsa non languirà perchè ciascun «asso» desidererà mettersi in vista, in modo particolare Olmo che si troverà sulle sue strade, in casa sua. Fra questi professionisti ci saranno pure gli indipendenti, ma non crediamo che i primi si lascino tanto facilmente rubare la palma della vittoria dai più giovani avversari. Ad ogni modo il solo augurio che formuliamo è quello che non accada domani come nelle due edizioni precedenti nelle quali rispettivamente Del Cancia e Mollo, risultati i più meritevoli del successo, sono stati eliminati per disgraziati se pure non gravi incidenti.

Un olivo che salva

ALASSIO. — Un'auto olandese ha evitato, per vero miracolo, di precipitare dall'altezza di 30 metri. Mentre la macchina percorreva velocemente via Adelasia con a bordo due turisti di Amsterdam, per cause non precisate è scivolata lungo una scarpata laterale, davanti al convento delle Clarisse. Fortunatamente ha incontrato nella precipitosa discesa un albero d'olivo che l'ha trattenuta evitando una sciagura.

Bimbi e sabbia

FINALE LIGURE. — Si è svolto sulla spiaggia del Boccardo un concorso originale dedicato ai ragazzi dai 4 ai 12 anni. Si trattava di edificare castelli e villaggi di... sabbia, tutto nel termine di 3 ore. I primi premi sono stati vinti dal Castello Sforzesco (Zapibelli L. e Spriano P.), dalla Moschea (Gerini, Fontana e Origanlo) e dal Villaggio Somalo (Alonzo Leonilda e Cosso Margherita). Ai vincitori sono stati distribuiti giocattoli e dolci.

Cade in un dirupo

VARAZZE. — Transitando sulla Aurelia in località Orpiolo Bergamasco, tale Giacomo Barasol, di 68 anni, da Savona, metteva un piede in fallo precipitando lungo la scarpata da vari metri d'altezza, riportando ferite in varie parti del corpo.

Travolta da una moto

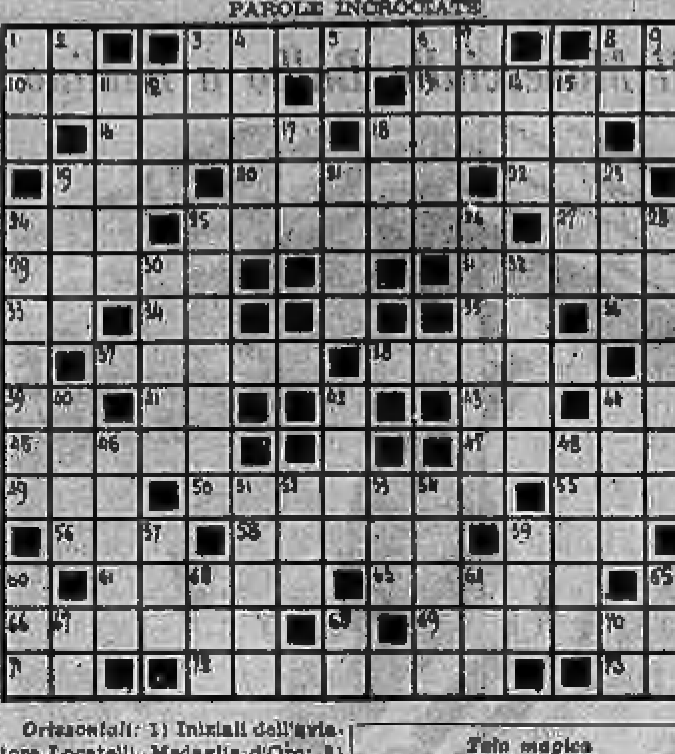
MODENA. — Una motocicletta guidata da tal Vasco Mariani, percorreva la provinciale di Mantova quando, giunta in località Fossoli di Carpi, investiva la bambina Vinca Ferratti, di 7 anni, che con altre coetanee trovavasi dietro a un carro e che si era spostata improvvisamente al centro della strada. La bambina è stata ricoverata all'ospedale di Carpi, dove decedeva poco dopo.

Tra ciclo e moto

MODENA. — Una motocicletta pilotata da Mario Longagnani e con a bordo tale Guerrino Anderlini, da San Vito, si scontrava a Solignano con un ciclista, tale Giustino Castellini, da Torremaina. L'Anderlini riportava la sospetta frattura della base del cranio e il Castellini la frattura del mascellare superiore e altre ferite. Il Longagnani invece, riportava ferite di poco conto.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Tela magica

Orizzontali: 1) Iniziali dell'aviatore Locatelli, Medaglia d'Oro; 5) Emanazioni; 8) Iniziali della Duse, celebre attrice drammatica; 10) Per antica credenza, sede precipua del coraggio; 13) Delitto, falsità; 16) Legno duro e nero molto pregiato; 18) Condizioni atmosferiche di un paese; 19) Associazione Nazionale Alpini; 20) La mitra a tre corone portata dal Papa; 22) Commestibili, lubrificanti, medicinali; 24) Belli; 25) Antico nome di Bologna; 27) Vettura inglese; 29) Quartiere; 31) Urna girevole del lotto; 33) Pronome; 34) Iniziali dell'Accademico Romagnoli; 35) Iniziali dell'autore dell'ode «Il cinque maggio»; 36) In questo momento; 37) Punto notevole della storia; 38) Ragione latina; 39) Targa di Imperia; 41) Iniziali del senatore Cardarelli, clinico sommo; 43) Articolo; 44) Monosillabo dell'ostruzionismo; 45) Nella grammatica di alcune lingue, forme indicanti due cose o due persone; 47) Titolo di ministro, in Turchia, al tempo del sultano; 49) Di color che sono andati; 50) Re dei Longobardi, sconfitto da Pipino il Breve; 55) Gioco, fiume, bipede; 56) La dea Aurora; 58) Fanteria indigena delle Indie; 59) Parca e fiume che sbocca nella Dora Baltea; 61) Macchina per inalzare l'acqua in quantità a grande altezza; 63) Marziali di Spagna; 66) Pianista e compositore tedesco allievo di Clementi; 69) Si fa di pesci e di malfattori; 71) Sì dei tedeschi; 72) Scende alla fine; 73) Pronome.

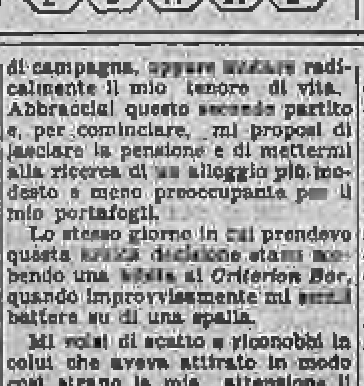
Verticali: 1) Arsura soffocante; 2) Articolo; 3) Segno del tempo; 4) Sorgente; 5) Nota; 6) Monte nelle Alpi Pennine (m. 3709); 7) Istituto Ricostruzione Industriale; 8) Congiunzione latina; 9) Fiume... signore; 11) Famiglia investita di uomini privilegiati; 12) Tessuto bulgaro; 14) Ammiraglio veneziano e monti dei Balcani; 15) Silicato di magnesia; 17) Lingua provenzale; 18) Voce del grillo; 19) Quattro di cinque sorelle; 21) Fiume della Toscana in val d'Orcia; 23) Incontro di vocali, che obbliga ad una soverchia apertura della bocca; 24) Fanno accapponare la pelle; 25) Crudeltà bestiale; 26) Di terreno atto ad essere arato; 28) Santa degli artiglieri e minatori; 30) Stato indipendente dell'Himalaia sotto il protettorato inglese; 32) Vicini a terra; 40) Carrozze tirate da quattro e da sei cavalli; 42) Punto fermo telegrafico; 44) Silicato multiplo di lucentezza semimetallica; 46) Monte nell'Appennino Ligure Orientale (m. 1706); 48) Persona di straordinaria rassomiglianza; 51) Regione del Tigrai; 52) Varietà di cipresso; 53) Scimmia indiana; 54) Messaggeri di grazia; 57) Tre quarti di... soma; 59) Oriente; 60) Fiume siciliano; 62) Reverendo; 64) Salvo errori ed omissioni; 65) Avverbio e vetta dell'Appennino meridionale; 67) Provincia di Ravenna; 68) La targa di Danzica; 70) La bevanda del vivere sociale.

FALSO CAMBIO DI GENERE (5)

Surrogato del caffè
La bell'isola dov'è?

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Favo



Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	27	16
MILANO	60	26	14

IL SOLE sorge domani alle 5.36; tramonta alle 19.36. - **La LUNA** sorge alle 20.43; tramonta alle 8.48. - Lunedì 15, giorno dell'Assunzione di M. V., festa di precetto.

L'OROSCOPO DEL 14. — Approfittatene della mattinata per partire e così avrete il beneficio delle buone influenze di Venere e di Giove che vi faciliteranno le cose. Il pomeriggio invece vi riserva qualche contrarietà. Dovrete all'impulso e il momento sarebbe favorevole per iniziare un viaggio. Nella sera si dovrà combattere contro il malumore. - **DEL 15:** Dal punto di vista degli affari del cuore la mattinata sarà assai pericolosa ed il bel sesso inclinerà ad eccessi di ogni genere. Nel pomeriggio, invece, Mercurio faciliterà le attività dei giovani. Giove tenderà a piccoli malintesi. Per contro la serata sarà fortemente propizia al lavoro fisico, allo sport, ai viaggi, alle imprese difficili ed ardite, ma durante la notte si dovrà aver cura di non esporsi a colpi d'aria. (M. Spada).

FERRAGOSTO. — Lunedì 15 i negozi di generi alimentari, esclusi i macellai, potranno aprire fino alle 12.

I SANTI DEL 14. — S. Alfredo, S. Atanasia, S. Eusebio, S. Eusebio. - **DEL 15:** Assunzione di M. V., S. Napoleone, S. Alipio, S. Arnolfo. - **DEL 16:** S. Gioachino, S. Rocco, S. Simpliciano.

FIERE DEL 14. — Albenga. - **DEL 16:** Demonte, La Morra, Venasca, Bard, Perrero. - **DEL 16:** Nole, Sale Langhe, Mondovì, S. Damiano M., Valdieri, Camaiore.

IN CUCINA

PASTICCIO ALLE MANDORLE. — Tritare finemente 400 grammi di mandorle dolci e 30 grammi di mandorle amare, mondare, lavare e scolare le precedenze. Quando ben pestate, riempire le mandorle, poco a poco, in mezzo litro di latte caldissimo, in cui si saranno sciolti 250 grammi di zucchero in polvere. Lasciar riposare e dopo tre quarti d'ora passare allo staccio. Al composto ancora tiepido aggiungere 45 grammi di colla di pesce, rimestare e mettere in ghiaccio o al fresco. Quando comincia a far presa, versare in una forma unta di olio di mandorle dolci e rimettere in fresco.

TEATRI

MICHELOTTI

Le ultime repliche di *Dall'ago al milione*

AL MICHELOTTI stasera, e nei quattro spettacoli festivi di domani e di lunedì, ultime repliche della divertente operetta di Sacchetti e Dall'Argine, «Dall'ago al milione», che, nell'efficace interpretazione della Compagnia Desan, ha ottenuto vivo successo. Martedì, sera, l'annunciata ripresa della popolare «Bella Elena» di Offenbach.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,55-18,5: I dieci minuti del Lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina ritmica — 19,50: Cronache del turismo — 20,30: Dischi di musica varia — 21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Andrea Marchesini — 22: Conversazione di Gigi Michelotti: «La moglie di Mozart» — 22,10: Concerto del violoncellista Massimo Amfitheatroff e della pianista Ornella Puliti-Santoliquido — 22,45: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19,30: Orchestra piatto del Dopolavoro Provinciale di Terni, diretta dal M.o Giovannini Guido — 20,30: Rassegna di canzoni: Radiorchestra — 21,10: «Arcadia alla romana», scena di Folj Silvestri — 21,35: Orchestra d'archi di ritmi e danze — Indi: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 20: «Calandrino», operetta di Luigi Bonelli, musica di Alfredo Cuscinà; maestro direttore d'orchestra Luigi Malatesta; allestimento di Riccardo Massucci — Negli intervalli: Conversazione di Nicola Moscardelli: «Villeggiatura in città» — Dopo l'operetta: Eventuale musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dell'Orchestrina Balducci della Mostra della O.N.D. di Roma — 23,55: Previsioni del tempo.

1) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di **Conan Doyle**

CAPITOLO I

Io e il signor Sherlock Holmes

Nel 1878, conseguita presso l'Università di Londra la laurea in medicina, mi trasferii a Netley per frequentarvi il corso allievi ufficiali.

Superati gli esami regolamentari, fui destinato, quale aiutante maggiore, all'8° Fucilieri del Northumberland, in quei tempi di stanza in India e impegnato nella seconda campagna contro l'Afganistan.

Questa guerra, che per molti miei compagni fu fertile di onori e di avanzamenti, a me non procurò che disgrazie e malanni: durante il disastroso combattimento di Maiwand una pallottola nemica mi fratturò la clavicola ledendomi l'arteria e senza dubbio sarei caduto nelle mani dei sanguinari «ghazi» se l'attendente Murray, coraggioso e devoto, non fosse riuscito miracolosamente a riportarmi, a dorso di cavallo, nelle linee inglesi.

Spossato dal male, indebolito dalle fatiche e dalle privazioni fui trasportato in ambulanza a Peshawar, dove, quando già mi stavo rimettendo, venni colpito da una crisi di gastro-enterite.

Per lunghi mesi si disperò di salvarmi; poi il mio stato migliorò, ma quando entrai in convalescenza ero così debilitato che il Comando decise di farmi rientrare immediatamente in Inghilterra. Fui, dunque, rimpatriato a bordo del trasporto *Orontes* e sbarcai un mese più tardi sulla banchina di Portsmouth, con il fisico in isfacelo, che il mio Governo... paternamente mi offriva di rabberciare in nove mesi di congedo.

Privo di amici e di parenti, mi potevo considerare libero... quanto può esserlo un uomo che disponga, per tutti i suoi bisogni, dell'indennità di undici scellini e sei pence al giorno!

In tale situazione, non mi rimaneva che una scelta: prendere la strada di Londra, cioè di quella prodigiosa calamita che attira irresistibilmente tutti gli oziosi ed i scontenti della vita.

Per qualche tempo abitai una pensione di famiglia nei dintorni dello Strand, dove condussi una vita senza agi, senza scopo ed assai più costosa di quanto potessero permettere le mie modeste risorse.

Ben presto la mia situazione finanziaria mi diventava di giorno in giorno più precaria mi impose di scegliere fra queste due alternative: o abbandonare la capitale e seppellirmi in qualche villaggio di campagna, oppure mutare radicalmente il mio tenore di vita. Abbracciai questo secondo partito e, per cominciare, mi proposi di lasciare la pensione e di mettermi alla ricerca di un alloggio più modesto e meno preoccupante per il mio portafogli.

Lo stesso giorno in cui prendevo questa saggia decisione stavo bevendo una bibita al *Criterion Bar*, quando improvvisamente mi sentii battere su di una spalla.

Mi volsi di scatto e riconobbi in colui che aveva attirato in modo così strano la mia attenzione il giovane Stamford, che avevo avuto come «preparatore» all'ospedale di Barts.

E' davvero una grande gioia ritrovare un amico in una grande città come Londra, e nelle mie condizioni di abbandono morale! A dire il vero, in passato non avevo mai nutrito particolari simpatie per Stamford, ma in quel momento fui lietissimo di incontrarlo [illegible] piacere, almeno in parte, provò Stamford.

Nel mio entusiasmo, gli proposi di far colazione con me a Holborn e noleggiammo subito una carrozza.

— Ma buon Dio! che vi è mai successo Watson? — mi chiese con mal celata sorpresa, mentre il cavallo trotterellava per le strade affollate. Siete magro come un chiodo ed avete la pelle bruna come una castagna d'India!

Utilizzai il tempo occorrente per giungere a destino per raccontargli le mie peripezie.

— Poveraccio! mi disse, impietosito. — E, adesso, che cosa fate?

— Adesso, sono alla ricerca di un domicilio — risposi. — Vorrei trovare un'abitazione decente ad un modico prezzo.

— Vedi combinazione! — ribattè Stamford. — Siete la seconda persona che, oggi, mi manifesta lo stesso desiderio.

— E chi sarebbe la prima? — chiesi, incuriosito.

— Un tale che lavora nel laboratorio di chimica del mio ospedale. Ancora stamattina appariva desolato perchè non riuscito a trovare un bell'appartamento, ma troppo caro per la sua borsa; nè conosceva alcuno con cui dividere alloggio e spesa.

— Perbacco! — esclamai. — Se egli è veramente disposto a sostenere la metà del fitto, io faccio perfettamente al suo caso. Preferirei vivere in compagnia piuttosto che starmene solo.

Il giovane Stamford mi guardò in modo strano, scrutando una bottiglia d'acqua collocata sul tavolo, davanti a noi.

— Vedo proprio che non conoscete ancora Sherlock Holmes — ribattè. — Se lo conosceste non esprimereste con tanta fretta il desiderio di dividere con lui i vostri giorni.

— Perchè? Che cosa fa di male?

— Oh! Non dico che sia capace di cattive azioni. Però si tratta di un grande originale... ed ha una vera debolezza per certe scienze. A parte ciò, ho motivo di ritenerlo un giovanotto onestissimo.

— Studente in medicina, senza dubbio?

— No... In realtà, ignoro gli scopi della sua attività. Lo credo assai versato in anatomia ed è, certo, chimico di primissimo ordine; ma da quanto ho potuto capire, egli non si cura gran che del suo avvenire. Segue un metodo di lavoro assai capriccioso e fantastico, grazie al quale è riuscito ad accumulare nella sua testa un tale bagaglio di cognizioni da sorprendere i suoi stessi insegnanti.

— Non vi siete mai preoccupato di sapere quali scopi persegue?

— No. Del resto, si mantiene sempre molto riservato, pur sapendo essere assai affabile, quando è di buon umore.

— Ho proprio desiderio di conoscerlo — continuai. — Giacchè ho deciso di dividere con altri il mio tetto, preferisco ai tratti di persona dalle abitudini tranquille. Le mie forze non mi consentirebbero ancora di sopportare la vicinanza di un uomo rumoroso.

— Come potrei avvicinare il vostro amico?

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia a Torino

Duemila legionari dei campi d'arme passati in rivista dal generale Russo

La superba sfilata e il gran rapporto ufficiali

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. il Luogotenente generale Luigi Russo è giunto questa mattina nella nostra città alle ore 8,15 per presenziare alla sfilata dei Battaglioni Camicie Nere che hanno partecipato ai campi d'armi.

A riceverlo si trovavano alla stazione il Comandante della 1.a Zona console generale Brandimarte, e molti ufficiali della Milizia. Erano anche presenti insieme al rappresentante della Prefettura il Podestà S. E. Giovara con il vice-Podestà conte Ferretti, il vice-Federale camerata Gial e molte altre autorità cittadine.

I reparti di Camicie Nere sfilano dinanzi a S. E. Russo

Sul piazzale del Castello del Valentino si erano frattanto ammassati i reparti di Camicie Nere per essere passati in rivista dal Capo di Stato Maggiore. I forti militi appartengono ai Battaglioni Camicie Nere 1° e 2° di Torino e 30° di Novara. Sui loro volti abbronzati si poteva chiaramente leggere la loro forza fisica e spirituale, il loro ardimento che trapelava dal lampeggiare degli sguardi. I reparti erano inquadrati in perfetto ordine, zaino affardellato, armamento completo, in testa gli elmetti bruniti cosicchè lo spettacolo che si presentava era quello di un esercito in assetto di guerra.

Quando S. E. il generale Russo è giunto si trovavano a salutarlo S. E. il generale Vercellino Comandante il Corpo d'Armata e il Comandante la Divisione generale Gamaleri giunto da fuori Torino per assistere a questa parata della Milizia. A fianco del generale Russo erano il console generale Brandimarte, Comandante la 1.a Zona, i consoli generali Morgantini, Blanc, Ferraudi Capo ufficio addestramento al Comando generale, Fedeli comandante la D.I.C.A.T., il console Meneghetti Capo di Stato Maggiore della Zona molti consoli ed ufficiali della Milizia.

La rassegna del Capo di Stato Maggiore della Milizia ai legionari reduci dai campi d'arme

La fanfara ha suonato gli squilli regolamentari; quindi il console generale Romegialli comandante il gruppo Battaglioni CC. NN. ha presentato la forza a S. E. Russo che ha passato in rassegna i reparti schierati irrigiditi nella posizione di saluto il braccio teso con il pugnale snudato saldamente impugnato nella mano.

Il generale Russo, accompagnato dagli alti comandanti militari, è poi salito nella loggia del Castello del Valentino donde ha parlato ai due mila legionari che erano ammassati nel cortile. Con alta voce ed elevato pensiero il generale Russo ha detto dello spirito volontaristico che anima le Camicie Nere e che si riallaccia alle tradizioni gloriose del Soldato italiano. Con particolare fervida attenzione e profonda commozione i legionari hanno ascoltato le parole di S. E. Russo che ha loro portato il saluto del Duce ed ha chiesto se poteva dire a Lui la promessa della fedeltà di questi militi leggendo poi la formula del giuramento. Un tonante «sì» ha echeggiato nel vasto cortile con immane potenza. Quindi S. E. Russo ha rivolto parole di compiacimento ai militi per la disciplina e l'attaccamento al dovere da essi dimostrato ai campi d'arme e durante le esercitazioni ed ha terminato elevando il pensiero alla Maestà del Re ed al Duce fondatore dell'Impero.

I legionari hanno poi cantato in coro gli inni della Patria e le giocondo canzoni con cui si esprime l'anima della nostra gente guerriera. S. E. Russo ha cantato con essi ed ha voluto che più volte fossero ripetute le cantate legionarie. Quindi si è recato nel viale prospiciente il campo ostacoli del Valentino ed ha assistito alla sfilata dei reparti. Le truppe agli ordini del console generale Romegialli hanno marciato in modo impeccabile tra calorosi applausi della folla che assisteva ammassata dai lati del viale.

Nei locali della caserma della Coorte Autonoma «18 novembre» S. E. Russo ha poi tenuto rapporto agli ufficiali delle Legioni di stanza a Torino. Nel pomeriggio il Capo di Stato Maggiore si reca a Superga a visitare le Tombe Reali.

Lunedì prossimo Ferragosto «STAMPA SERA» non sarà pubblicata

Riprenderà le pubblicazioni nel pomeriggio di martedì 16 agosto

Nobile lettera di un legionario italiano mutilato in Spagna

Il legionario Luciano Astolò, al quale è stata amputata la gamba destra in seguito a grave ferita, ha inviato al colonnello Giuseppe Amico la seguente lettera, che pubblichiamo e che torna a tutto onore del valoroso nostro legionario. Eccone il testo:

Saragozza, 30-7-938-E.F.

Egregio Colonnello,

con queste mie poche parole, Vi fo sapere che mi hanno tagliato la gamba destra, ma nulla mi ha impressionato: Per mio conto non ho conosciuto sofferenze, ma uno è il mio pensiero: il mio reparto, il quale mai dimenticherò, il mio fido cannone, il quale mi ha fatto per 14 mesi da fratello e mi ha condotto a vittoria le più ambite, e ne sono fiero, perchè il mio morale è sempre alto, perchè il mio Comandante così mi ha insegnato.

Non dico altro: solo di essere felice perchè sono artigliere del 1° Littorio.

Vi saluto insieme a tutti i miei camerati; e se sarà possibile, saprò dare quello che mi è rimasto per la salvezza di Spagna e la gloria dell'Italia.

Viva il Re. Saluto al Duce.

Vostro umile caporale: Astolò Luciano.

La Fiduciaria dei Fasci femminili tra le bimbe della colonia di Massa

Comunicano da Massa Marittima:

Nella mattinata di venerdì la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili ha compiuto un'ispezione improvvisa alla Colonia «28 Ottobre» istituita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino a Marina di Massa. La Contessa Cavalli, festosamente accolta dalle Giovani fasciste e dalle Piccole Italiane attualmente ospiti della Colonia, ha visitato i locali ed i vari servizi, compiacendosi alla fine con le dirigenti per la perfetta organizzazione e l'ottimo stato di salute della colonia. Successivamente la Contessa Cavalli ha voluto sedersi a mensa con le giovani camerate e prima di lasciare la Colonia, ha assistito ad alcune esercitazioni compiute da Piccole Italiane sulla spiaggia.

La Fiduciaria dei Fasci femminili ha ancora compiuto un sopraluogo alla Colonia della Casse Mutue Fiat, pure istituita a Marina di Massa. Anche qui la Gerarca venne festosamente accolta dai piccoli ospiti che espressero con canti giocosi tutta la loro riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Grave lutto in casa del camerata Molari

Un grave lutto ha colpito nel più profondo dei suoi affetti il camerata dott. Molari, direttore della Segreteria Federale: il suo secondogenito Folco di un anno è mancato la scorsa notte in seguito a brevissima malattia che lo ha colpito a Bosso dove la famiglia del dott. Molari si trovava in villeggiatura. I funerali avranno luogo domani alle 10,30, nella nostra città partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Al camerata Molari ed alla sua gentile Signora in questo momento di così grave lutto giungano le più vive affettuose espressioni di cordoglio di *Stampa Sera*.

La V Rassegna nazionale di musica contemporanea

Il Sindacato Nazionale dei Musicisti, in occasione della V Rassegna Nazionale di musica contemporanea che avrà luogo a Firenze nella primavera dell'anno 1939-XVII, allo scopo di favorire e sostenere la produzione musicale italiana bandisce i seguenti concorsi tra gli iscritti al Sindacato: 1) Sinfonia italiana, in un tempo, per orchestra; 2) Variazioni sopra un tema popolare italiano liberamente scelto, per orchestra; 3) Un concerto per pianoforte e orchestra, in tre tempi; 4) Un concerto per violino e orchestra, in tre tempi; 5) Un concerto per violoncello e orchestra, in tre tempi; 6) Tre liriche su testo di carattere popolare; 7) Un quartetto per archi. La somma di lire 30.000, destinata ai 7 concorsi, sarà liberamente distribuita dalla Commissione. Termine per la presentazione dei lavori al concorso scade il 31 dicembre 1938-XVII. I concorrenti possono partecipare a più di un concorso. Le composizioni, che dovranno essere inedite e mai eseguite, dovranno portare il nome del loro autore e l'indicazione del suo domicilio. L'invio delle musiche dovrà essere indirizzato al Sindacato Nazionale dei Musicisti, via Toscana 5, Roma.

La celebrazione dell'Assunta in Duomo

In Duomo, il giorno 15, festa di Maria SS. Assunta in Cielo, avranno luogo solenni funzioni. Alle ore 10,30 ci sarà la Messa solenne colla parte musicale eseguita dalla cantoria metropolitana. Nel pomeriggio Vespri alle ore 18, panegirico e benedizione eucaristica solenne.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 agosto:

Beltramo Annibale, meccanico, **Dughera Maria**, ostetrica.

Marchisio Emilio, meccanico, **Barufaldi Maria**, ostetrica.

Pittermann Giuseppe, commerciante, **Bonsi-Marchet Angela**, impiegata.

Borani Enrico, impiegato, **Pivetti Ida**, impiegata.

Miccia Pietro, operaio, **Bisio Margherita**, operaia.

Rissone Celso, impiegato, **Braschetto Maddalena**, impiegata.

Brandino Leone, ciclista, **Sacchetti Gina**, pellicciaia.

Sechi Pietro, falegname, **Paganon Maria**, calzettaia.

Tarabia Mario, meccanico, **Manassero Margherita**, casalinga.

Mulatero Giovanni, gommaio, **Bertusi Giulia**, operaia.

Gallino Lorenzo, operaio, **Gianolo Donatella**, operaia.

Pavese Anselmo, operaio, **Giordano Laura**, ricamatrice.

Corti Enzo, commerciante, **Davite Giuseppina**, modista.

Guizzardi Amedeo, meccanico, **Beltrami Ines**, confezionista.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 agosto:

Gori Giancarlo, Cerese Liliana, Roberto Domenico, Ducci Laura, Cottino Marialuisa, Fermi Nelda, Maciotta-Rolandin Ida, Piattino Carlo, Sacco Alessandra, Mazzola Mario, Ferrero Ada, Pregno Laura, Milano Laura, Carpuli Gemma, Massaia Maria.

Portinaia che cade nella tromba delle scale

Questa mattina, mentre faceva l'abituale pulizia alle scale dello stabile, la cinquantenne Rosa Bongiovanni, portinaia in corso Casale 64, accidentalmente cadeva nella tromba da una certa altezza, rimanendo a terra ferita e dolorante. Per colmo di disgrazia in quel momento non c'era nessuno attorno, e la poveretta dovette gridare per parecchio tempo prima che qualcuno giungesse in suo soccorso. Finalmente fu potuto telefonare alla Croce Verde da una vicina pasticceria, e la Bongiovanni venne allora sollecitamente trasportata con una autolettiga all'Ospedale Mauriziano. La disgraziata portinaia ha riportato la frattura complicata di una gamba, e ne avrà per circa due mesi.

... fra le proteste, gli spintoni, le «tirate di giacca» delle code...

Ferragosto: "Signori, si parte!,,

Tutto finito. Non più discussioni in casa, non più consultazioni di opuscoli turistici e compulsazioni difficili di orari ferroviari, non più acquisti e «ricordati di questo» e «non dimenticare quest'altro». Dalle preparazioni si è passati all'azione. Fra l'ora in cui questo giornale esce e la mattinata di domani l'esodo si compie. Treni, autocorriere, biciclette, macchine private, motociclette in una babele di fischi e di gracchiamenti meccanici, danno inizio al Ferragosto. E' cominciata la corsa verso il mare, i monti, le campagne, i laghi, verso la tranquillità dei siti isolati o verso il chiassoso dimenarsi delle stazioni estive più movimentate, verso il divertimento a tutti i costi e a data fissa.

Fino a poche ore fa la corsa era stata un'altra: quella ai biglietti dei «popolari». Una corsa per modo di dire, poichè i partecipanti andavano in fretta sino a pochi metri dal traguardo costituito dagli sportelli della stazione o delle agenzie di viaggio, poi di colpo diminuivano l'andatura e si bloccavano nel lento e difficile avanzare delle «code»; avevano divorato lo spazio ed ora lottavano di gomiti e di spalle per rosicchiare pochi passi di marciapiede. Era una gara mista, quella durata fino a poche ore fa, una gara di corsa, marcia e lotta, da cui usciva laureato campione chi sapeva precipitarsi al momento giusto alle biglietterie e con più astuzia ed energia farsi largo fra le proteste, gli spintoni, le tirate di giacca delle «code».

Uno specialista

Il pittore Nicoletti afferma di conoscere un giovanotto tanto in gamba in questo genere di sport che tutto il caseggiato ove abita lo incarica di acquistare i biglietti. Era fierissimo, lui, della piccola fama creatasi tra i casigliani e, ad ogni richiesta, correva alla stazione e qui con movimenti subdoli ed energici ad un tempo dava prove ognor più meravigliose delle sue specialissime doti di perforatore di «code». Stamane, però, si è accorto di avere la giacca e i pantaloni a pezzi. Ci ha rimesso un abito per la sua specialità. Costoso il suo pre-Ferragosto.

Ormai tutto questo è finito. Alle biglietterie delle stazioni c'è soltanto più il pigia pigia di quelli che non hanno fatto il biglietto normale in precedenza. Una cosa discretamente calma, poichè si sa che di quegli biglietti ce n'è per tutti. Qualche sbagliato o ritardatario turba un po' l'ambiente, ma non si tratta di fenomeni importanti. La principale cura degli attuali «confitti» è ora quella di non farsi strofinare contro i pantaloni candidi la cioccolata che il bambino della signora che viene dietro sta gioiosamente divorando, o di evitare che una di quelle uova occhieggianti dalla sporta del vicino venga a spiaccicarsi sulle scarpe lustrate cinque minuti avanti sotto i portici di piazza Carlo Felice. Come vedete, cose di poco conto.

Dove porterà i duecentomila gitanti la nuova corsa da poco iniziata? I traguardi sono infiniti, come innumerevoli sono i modi di raggiungerli. Cercar di indovinarli è un divertimento che ci si può prendere, restando qualche minuto ad osservare questo fiumane di torinesi in partenza negli atrii o sotto le pensiline delle stazioni.

Dove andrà questo signore avanzante con aria trionfale? E' in tenuta completamente sportiva: pantaloni corti, calzettoni, maglia a colori vivaci, berrettino senza visiera. Tiene in mano due valigette ed un facchino lo segue faticosamente schiacciato sotto il peso di un quintale di bagagli. Si direbbe impettito, sorridendo da conquistatore sotto i baffetti, verso uno scompartimento di seconda classe. Gli altri lo guardano. Con tutti quei bagagli farà il giro del mondo o continuerà le sue ferie per un anno? Macchè! Lo conosco. E' un impiegato di banca e martedì mattina dovrà trovarsi allo sportello. Una rapida inchiesta conduce alla constatazione che la sua mèta è Pinerolo. E allora perchè tutti quei bagagli? Mah! Forse il desiderio di vivere per pochi minuti — la traversata della stazione — l'illusione di essere un giramondo, un grande viaggiatore; forse il tentativo di realizzare per pochi istanti sogni lungamente e vanamente cullati fra i riporti e le tratte. Ma quanta fatica per così breve illusione! Preparare tutti quei bagagli e portarseli dietro... magari anche soltanto fino a Pinerolo. Eppure come lui ce ne son tanti.

Martedì verrà

Questi due coniugi, invece, vengono avanti con il naso all'aria, quasi che l'indicazione del treno che cercano sia scritta nelle nuvole. Sono grassi, tondi, pacifici e attorno ad essi sgambettano due bambini, maschio e femmina, dall'aria monella e provocatoria. I piccoli si stanno tirando pugni e pedate rincorrendosi attorno alle non indifferenti circonferenze dei genitori, urtando contro le capaci borse delle provviste per merende e pranzi in campagna, che mamma tiene saldamente in mano. Si parte per un Ferragosto economico e all'aria aperta: notte all'albergo, eppoi passeggiate per prati e boschi con soste per divorare i pranzi freddi preparati a casa. Un signore acidulo e giallino che

«Ecco i tuoi invitati!...»

mi è accanto, mormora al passaggio del quartetto: «Dopo pranzo, quando i due grassoni si addormenteranno per il chilo, quei due diavoli verseranno il vino rimasto nella bottiglia sul cappello di papà e gli taglieranno i bottoni con le forbici adoperate da mammà a sezionare il pollo arrosto!». Sarà vero!...

Ma ecco il reggimento! E' una famiglia grossa questa, che ora prende d'assalto uno scompartimento del treno della valle d'Aosta: padre, madre e sette bambini. I genitori sono ancora giovani, gente che fa sul serio in fatto di demografia. Il «reggimento» è allegro, squillante addirittura, come se avesse la fanfara in testa. Nel salire la mamma si preoccupa di tutto: «Lina — dice ad una delle bimbe — non perdere le caramelle per zia Maria. Gigino l'hai sempre la cravatta per zio Beppe?». Capito, qui si va a casa di parenti, di quei cari parenti che stanno in campagna, che vivono in una comoda casa e che a metà di agosto fa proprio piacere di riabbracciare. Il «reggimento» arriverà laggiù gaio e petulante e riceverà le accoglienze più affettuose. Ma non saprà mai che, al suo avvicinarsi alla «comoda casa», zia Maria, scrutandone l'avanzata di dietro alla finestra, ha detto minacciosamente all'atterrito zio Beppe: «Ecco i tuoi invitati. Per andartela a spassare un giorno ogni tanto a Torino, mi tiri in casa tutta questa gente. Martedì aggiusteremo i conti!».

... avanzante con aria trionfale...

Martedì... Martedì tutto è finito, tutti saranno tornati. La vita riprenderà il suo volto grigio di ogni giorno. All'ufficio, all'officina. Ma adesso nessuno pensa a martedì. Ci sarebbe da guastarsi il sangue. Tutti pensano solo a partire, a correre verso la gioia, l'aria, il riposo. Martedì verrà, purtroppo. Ma per ora Ferragosto dura tutta la vita.

Enzo Arnaldi

(Disegni di NICOLETTI).

... verseranno il vino sul cappello di papà...

Domani si apre la caccia in Piemonte

Solo Novara e Vercelli escluse

La caccia e l'uccellagione alla quaglia, alla tortora, ai passeracei, ai palmipedi e ai trampolieri nella zona II (pianura) della provincia di Torino sarà aperta domenica 14 agosto, salvo che nella zona 24 di Bricherasio e nella zona della collina torinese. La caccia alla selvaggina nobile stanziale si aprirà invece nelle due zone il 4 settembre. Pure nelle provincie di Alessandria, Asti, Cuneo ed Aosta si avranno due aperture. Nelle provincie di Novara e Vercelli viceversa vi sarà una sola apertura generale al 4 settembre.

Terapia di Concettina: Si cura il mal di testa bevendo del permanganato

La domestica Concettina Vasapollo di Saverio, nata ventisei anni fa a Vibo Valentia, in Calabria, e qui occupata in via Mazzini 26, possiede idee alquanto singolari in fatto di medicina spicciola. Essendo afflitta da forte mal di capo e trovandosi sola in casa, essa pensò di curarsi bevendo a più riprese della soluzione di permanganato di potassio. «Non è forse il permanganato un medicamento? E poi ha un bel colore rosso-viola. Chissà come deve far bene!...». Così deve aver ragionato ieri la meschinella Concettina, ma purtroppo, dai bicchieroni del rutilante liquido, non ottenne l'effetto che si aspettava. Ad un certo momento, anzi, si mise a gridare chiedendo soccorso, tanto erano forti i nuovi dolori che adesso sentiva allo stomaco.

Trasportata all'Ospedale delle Molinette, la sventata servetta fu sottoposta a lavatura gastrica, e quindi fatta ricoverare con prognosi riservata.

Maestra travolta da una motocicletta

Ieri, in corso San Maurizio, all'altezza del numero civico 24, il motociclista Giuseppe Bertone di Giovanni, di 32 anni, abitante in corso Regina Margherita 200, investiva e gettava a terra la maestra privata Maria Novascone fu Giacomo, quarantanovenne, abitante in via Riberi 6. La Novascone rimase ferita in più parti del corpo. Soccorsa e trasportata all'Ospedale San Giovanni, la poveretta riceveva le cure del caso e veniva quindi ricoverata, con una prognosi di 30 giorni. Anche il motociclista, che era pure caduto, si faceva medicare allo stesso ospedale per leggere lesioni guaribili in tre giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Arzeca Carlo fu Giuseppe, per questua; Barriera di Milano: La Rosa Lorenzo Giuseppe fu Vincenzo, per questua; Salomone Giuseppe fu Antonio, Castellano Ercole fu Placido, colpiti da mandato d'arresto.

Mercedes beve troppo: Vuol dare ombrellate ed oltraggia gli agenti

La signorina Mercedes Prati di Giacomo, nata 48 anni addietro a Buenos Aires, e qui abitante in via Belfiore 30, è donna robusta, cui piacciono i forti pranzi e le larghe bevute. Ieri alle 16,30, chissà dopo quali libagioni, si trovava in corso Raffaello angolo via Belfiore, armata di un ombrello a causa dell'imminente temporale, e assai più impegnata a dar sfogo alle sue esuberanze che a far cadere entro il poligono dei suoi piedi la perpendicolare abbassata dal suo baricentro. Il suo equilibrio era instabile, insomma, ma in compenso si sentiva piena di istinti bellicosi, tanto da tentar di prendere a colpi di ombrello i rari passanti, emettendo grida incomposte. Qualcuno allora telefonò agli agenti del Commissariato di San Salvario, ed è facile immaginare quali accoglienze Mercedes riserbò ai sopravvenienti tutori della sicurezza pubblica! Ma con la Polizia non si scherza, e la bellicosa Mercedes fu arrestata e spedita a smaltire la sbornia in carcere, con una denuncia per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Lattoniere sfortunato

Il lattoniere Gino Clemente fu Vittorio, di 44 anni, abitante in corso Vercelli 28, mentre percorreva a piedi la piazza Generale Baldissera, veniva investito dalla automobile targata 48246-TO, riportando lesioni non gravi, che furono medicate all'Astanteria Martini e giudicate guaribili in sei giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI COPPE SPORTIVE Articoli per lotteria

libri per lotteria, vastissimo assortimento di regali, anche a prezzi minimi. Originalità.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

I «CASALINGHI» ESTIVI da BIANCHI ai prezzi minori

Spremipomodori, spremifrutta, passaverdure, setacci, barattoli per marmellate e conserve, servizi bibite e gelati, gelatiere, stampi per gelati, raffreddaburro, moscaiole e abbattimosche, copripiatti, fornelli a spirito per campagna, stoviglie per cucine elettriche, inaffiatoi, docce, bacinelle in gomma, bagnini pieghevoli in gomma e guscini gomma per viaggio.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Ristorante S. Giorgio (Valentino)

Non dimenticate questo luogo fresco e signorile, preferito anche per la sua famosa cucina.

In questi giorni si è iniziata la spillatura della insuperabile

BIRRA BOSIO e CARATSCH

La birra degli intenditori

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dessa): Ore 21,15: «Dall'ago al milione» di L. Dall'Argine.

GIARDINO DANZE MODA 21-2 Trat. DAY ESTIVO: Danze ore 17 e ore 21. CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14. Tutte le sere danze (ingresso libero).

MAFFEI: ore 17 e ore 22

C.ia Imperiale «Il museo vivente». Bizzarria satirica di Fortezza.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: Ore 15,15 e 21,15: «Dall'ago al milione» di L. Dall'Argine.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Inafferrabile Sig. Barton.
AMBROSIO: «L'artiglio di velluto».
CORSO: «Il tesoro del dirigibile».
BALBO Doppio programma: 1) «Casta diva» con Marta Eggerth. 2) «Figli del deserto» con Crik-Crok. Dop. 1,50
IDEAL: «La prigioniera di Sidney» e nuova Compagnia Piero Pizzi.
STATUTO 2 film: Amante sconosciuta, con Myrna Loy e William Powell, e Amo tutte le donne (Kiepura) D.1,05
NAZIONALE: Il principe e il povero.
MAFFEI: Becky Sharp (colori) e Riv.
MASSIMO 2 film: «Danza di Venere» con Joan Crawford e Clark Gable; «E lucean le stelle» con Marta Eggerth e Jean Kiepura. Dopolav. 1,05
COLOSSEO Beffa di Don Giovanni. L. 1
ITALA: La grande barriera. L. 1,05.
TORINESE: La sfinge (Atwill). 1,05.
FREJUS ESTIVO Accusata (Del Rio). Sulla scena «Carosello d'Arte».
Savoia Margherita Gautier. Dop. 1,05
FONTINO: Vivo per il mio amore. Var.
VINZAGLIO: «Splendore». M. Hopkins
MICHELOTTI E.: Chi più felice di me?
P. NUOVA: «Prigioniero tra le squali»

STATUTO: doppio programma

«L'amante sconosciuta» con

Myrna Loy - William Powell

«Amo tutte le donne». Dopol. 1,05

NAZIONALE: Errol Flynn in:

«IL PRINCIPE E IL POVERO»

Ingresso 1,50. Dopolavoro 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, munita dei Conforti Religiosi, quasi improvvisamente, a distanza di soli tre mesi, raggiungeva l'affezionato marito

Monticone Anna ved. Ferraris

Ex-proprietaria Caffè Ciriè-Lanzo

Addolorati ne danno il triste annunzio la sorella **Vittoria**, il cognato **Ferraris** e famiglia, le zie **Borgnino**, i nipoti **Monticone** e **Nicolello**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 10,30, partendo da via Garibaldi 59. Non fiori ma preci.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41960

Dopo breve malattia, confortata dai Carismi della Fede e dalla Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari la

N. D. Clorinda Ferrero-Regis n. BONUGLI

Ne danno il triste annunzio il marito Cav. Uff. **Francesco**, i figli: **Mario**, maggiore d'Artiglieria, **Rosina** con il marito e i figli, **Ugo**, medico chirurgo, **Maria Aldo** e **Nella**.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Farigliano, 13-8-1938-XVI.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino alle ore di notte.

FERRAGOSTO A SAN REMO OSPEDALETTI BORDIGHERA

Spiaggie di sabbia naturale -- Stabilimenti signorili

13-14-15: Sagra della frutta.
14: Grande Raduno Folkloristico - Danze e canti caratteristici - Orchestra di 40 fisarmoniche.
20-21: Spettacoli lirici all'aperto.

CASINO MUNICIPALE

Mostra dei Bozzetti «Premi San Remo» e del Ritratto Femminile.

Sino al 22: Spettacoli dell'Opera Russa di Parigi

Varietà e Serate di Gala alla «Pergola Fiorita»

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 % dal 15 Luglio al 15 Agosto - Validità 20 giorni

Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO - AGENZIE DI VIAGGI

ENIT

SAN REMO — Grandiosa attrezzatura alberghiera - 70 Alberghi di tutte le categorie - 400 Ville

ALBERGO SAVOIA — Aperto tutto l'anno - Rinnovato - Vicino al Casino - Parco - Comodità - Pensione da L. 61

Albergo Miramare — Ogni comodità - Piano Sud - Giardini di palme e piscina al mare - Pens. da L. 60.

Alb. Lido Mediterraneo — Piscina alimentata acqua di mare - Bagni d'arena - Parco - Pens. da L. 45

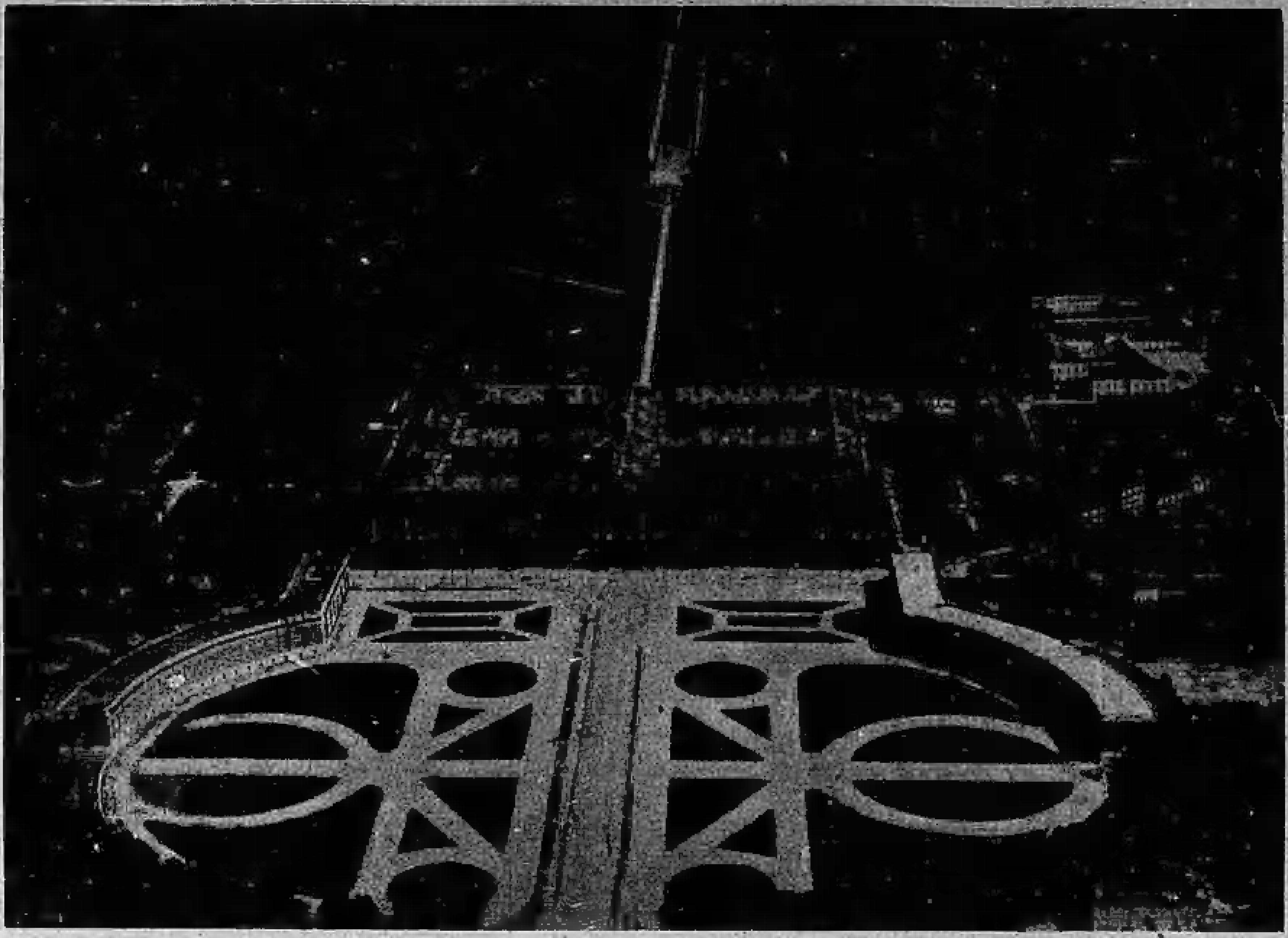
Albergo Paradiso — Confort - Posizione tranquilla vicino alla passeggiata - Giardino - Autor. - Pens. da L. 38

Pens. Aurora Unckenhof — Cura tedesca sulla passeg. a mare - Giard. Pens. da L. 30.

OSPEDALETTI a 10 minuti da San Remo - Manifestazioni a mare - Vita balneare

Albergo Regina — Ogni comodità - Pieno sole - Parco - Spiaggia - Cabine - Tennis - Pensione da Lire 45.

STAMPA SERA



La Reggia di Caserta, nido degli "aquilotti azzurri"

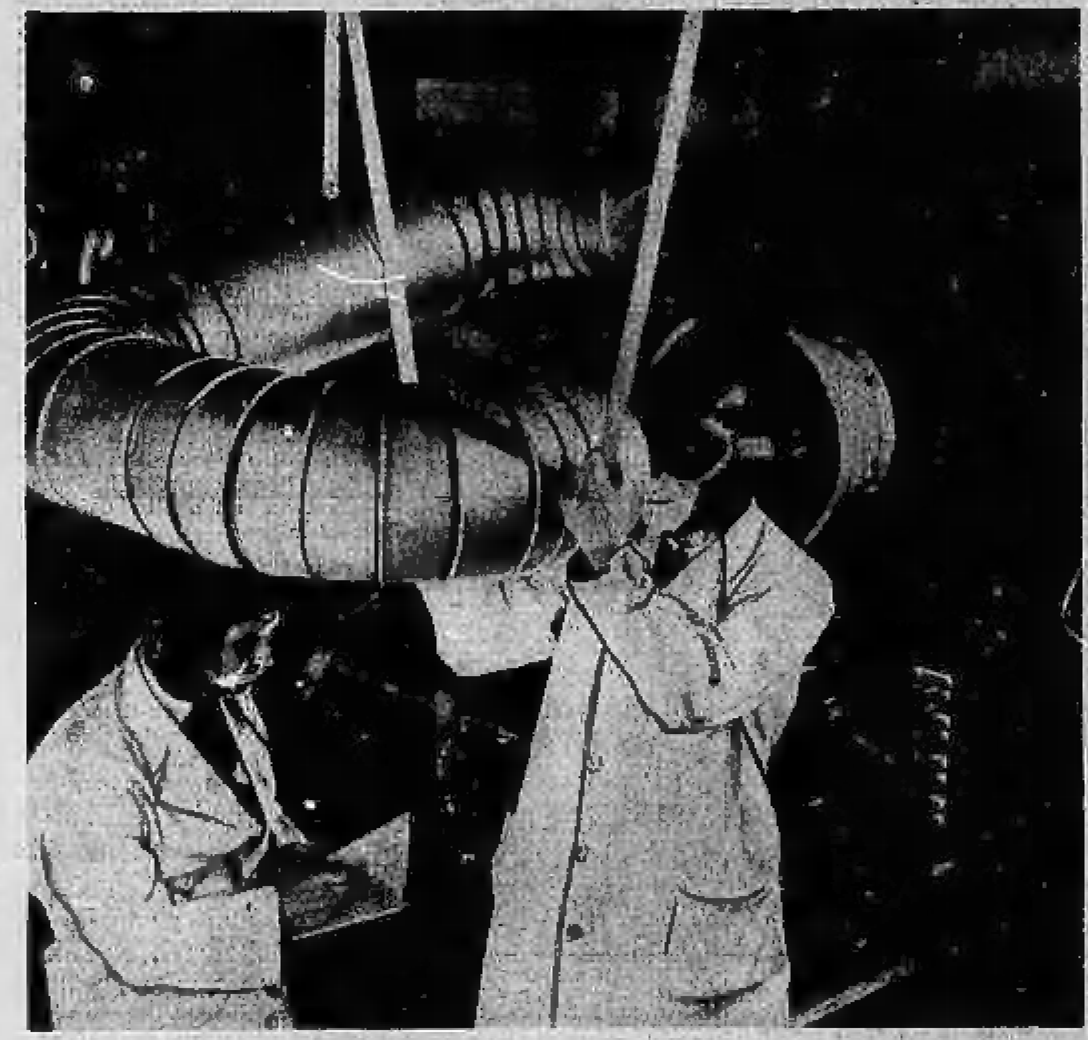
Dal 1926 la magnifica settecentesca Reggia di Caserta, fatta costruire da Carlo III di Borbone, su progetto dell'architetto Luigi Vanvitelli, è la sede dell'Accademia Aeronautica, creata, per volere del Duce, nel 1923. Il moderno Istituto, di cui non v'è l'uguale al mondo, è in crescente prodigioso sviluppo; esso, infatti, ospiterà nel prossimo anno oltre 900 allievi, il fiore dell'ardimentosa giovinezza fascista. *Stampa Sera* vi ha in questi giorni compiuto una minuziosa visita per illustrare, con una breve serie di articoli, come in quella superba sede si creano, attraverso corsi triennali, i piloti della gloriosa Armata Aerea dell'Italia Imperiale. In 2ª pagina il primo degli articoli del nostro inviato speciale Antonio Barretta.

Le Colonie elioterapiche di Milano

La sana vita all'aria aperta non fa mai mancare l'appetito a questi Balilla, ospiti delle Colonie elioterapiche di Milano per i figli del popolo.

Giovani fasciste portoghesi

Le organizzazioni giovanili hanno preso un magnifico sviluppo in Portogallo. Ecco la sfilata di un gruppo di giovani fasciste portoghesi.



Il microfono alla laringe

Uno stabilimento tedesco ha studiato l'applicazione pratica di una originale trovata: il microfono alla laringe. L'apparecchio, che, applicato esternamente alla gola, permette di telefonare o radiotelefonare senza aprir bocca nè muovere le labbra, sarà utilissimo per l'aviazione.

Juan Anton Guizzado

E' giunto ieri a Genova, con la motonave *Orazio*, il comandante del Corpo dei Pompieri della Repubblica di Panama, Juan Anton Guizzado. Eccolo fotografato allo sbarco.

Le manovre combinate tedesche

Si svolgono in questi giorni in Germania le manovre combinate dell'Esercito e dell'Aviazione. Ecco una visione fotografica ove si scorge una postazione d'artiglieria sorvolata da un aereo.

Cocomero e acquaplano

Degustare una bella fetta di cocomero e « fare dell'acquaplano » sono gioie di cui questa graziosissima bagnante sa fare una sola cosa.

Amano veramente il mare?

Dubitiamo che i tre scimmiotti siano degli entusiasti della navigazione. E' più probabile che amino farsi portare in braccio dalla padroncina.

Si proietta stasera a Venezia

Stasera, alla Mostra Internazionale del Cinema, a Venezia, si proietta: *Jezebel*. Protagonisti sono Bette Davis, Henry Fonda e George Brent.